ASE

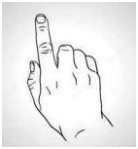
Dialogo
dei massimi problemi

2018 © **A**rduino **S**acco **E**ditore
ISBN - 978-88-6951-345-9
_ *** _

Fai una libera offerta a sostegno del progetto per leggere gratuitamente le opere in catalogo.

Il tuo contributo servirà a promuovere e divulgare nuovi opere fuori dai grandi canali distributivi e dei mass-media, riservati solo agli amici degli amici.

CLICCA QUI
e fai la tua offerta



Alla parola "libro":
tra la - BI e la ERRE inserisci la E - diventa libero;
LIBRO più LIBERO.
BUONA LETTURA

In copertina "IL GRIDO" di Edward Munch
Proprietà letteraria riservata
Arduino Sacco Editore Ass. Culturale
Prima edizione © aprile 2018

Si informano i lettori che del presente volume
è vietata la riproduzione,
con qualsiasi mezzo effettuata, anche parziale.
Chi lo riproduce o mette a disposizione
mezzi di riproduzione commette un reato.
Ogni violazione sarà perseguita a termini di legge.

Progetto editoriale a cura di Carlo Alberto Cecchini
www.arduinosaccoeditore.eu
arduinosacco@virgilio.it

Dialogo
Dei
massimi problemi

Conversazione quasi bonaria
di Elio Collepardo Coccia

***

Saggistica

Arduino **S**acco **E**ditore

Premessa

Potremmo mai avvalerci di una **DEMOCRAZIA DIRETTA**? Riusciremo mai a svegliare le menti dei Cittadini?, cosa che li obbligherebbe finalmente a discutere e a pensare?

La **Democrazia rappresentativa** in sostanza ci induce alla pigrizia mentale. Infatti, il messaggio del Parlamentare al cittadino dice: "***Dammi il voto che poi ad aggiustare le cose ci penserò io***". Ma parecchie cose credo fermamente che si risolverebbero se si affrontasse **un problema alla volta.**

Pensiamo all'immigrazione, o a inviare l'esercito nelle missioni cosiddette di pace, o ad acquistare dei bombardieri, svolgere il servizio di leva, inserire una forte dogana alle merci prodotte all'estero per mezzo del lavoro nero, del lavoro infantile e con tecnologie inquinanti, aprire le case di tolleranza o lasciare che il traffico sessuale si svolga per strada. E poi, espellere dal Parlamento chi ha avuto collusioni mafiose o evaso le tasse, oppure proteggerli con l'immunità parlamentare, quindi ripristinare il giudizio di merito sugli Insegnanti assegnati dal Capo Istituto, o bocciare gli alunni con profitto scarso, o indisciplinati, prevedere una «flat tax» oppure tasse proporzionali più alte per i redditi più alti, proibire i telefoni cellulari nelle scuole du-

rante i compiti in classe, nazionalizzare le autostrade e il servizio idrico.

E potremmo aggiungere altri 10, 20, 30 e più questioni da decidere con la **Democrazia diretta** nel corso di una o più generazioni, come si evince nel frattempo proprio fra le pagine di questo "*Dialogo dei massimi problemi*", un titolo forse quasi rubato a Galileo Galilei, ma che spero sia capace di regalarvi non solo un brevissimo saggio dove c'è un po' di tutto, ma vorrei iniziare qui una piccola e determinata provocazione. Di fatto, questo non è un pamphlet silenzioso... no, questo è un vero e proprio colpo di fioretto, e se vi entra nel cuore vi potrebbe ferire. Attenti, armatevi di una buona corazza e di un giubbotto antiproiettile.

Buona lettura.

l'Autore

«state attenti alla realtà,
la nostra situazione non è bella,
è angosciante»

Una parola dura detta a voce può offendere.
La stessa parola dura scritta su un libro,
può far riflettere.

Dialogo
dei massimi problemi

Conversazione quasi bonaria
di Elio Collepardo Coccia

***

1) TULLIO - Oh ciao Ado, è un pezzo che non ti vedo, come va?

2) ADO - Si... (c') 'h'ampa!... Beh diciamo che «***acchiappo più acqua che pesci***», come diceva un mio amico pescatore. Ma Lei piuttosto Professore come sta? La vedo ringiovanita!

3) TULLIO - Lasciami perdere, sono un concentrato di malanni. Mi fa male un ginocchio, si è risvegliata la sciatica, mi sono impigrito ed allargato come un ... armadio! Piuttosto dammi del Tu!

4) ADO - Ma lei sta benissimo Professore!

5) TULLIO - Sei alla tua seconda laurea?

6) ADO – No, ... no! Mi sono accontentato della mia laurea in biologia, e della mia specializzazione in entomologia, ma nel mio lavoro mi sto interessando anche di geologia, di micologia, di botanica, di zoologia, di didattica dell'insegnamento e di un po' di tutto.

7) TULLIO - Stai lavorando?

8) ADO - Si un po' qui,... un po' là... Ieri ho accompagnato una scolaresca in montagna. Mi hanno dato 5 euro a scolaro. Ho rimediato più di cento euro. Mi è andata bene.

9) TULLIO - Sono contento per te. Il tuo lavoro è certamente bello, interessante ed importante. Molti Insegnanti (specialmente chi si veste all'ultima moda e porta esclusivamente le scarpe con i tacchetti alti!) non potrebbero dare lezioni di vita pra-

tica, di ecologia, di botanica, di geologia eccetera, ai propri studenti portandoli in montagna o nei boschi. Tu invece copri questa carenza della Scuola. Considero il tuo lavoro molto importante e formativo del carattere della gioventù.

10) ADO - Grazie Professore. Lei è per me quasi più di un padre... Infatti certe cose un padre non te le dice, anche perché mi pare di capire che tra genitori e figli ci sia sempre un po' di soggezione se non addirittura ambivalenza.

11) TULLIO - Chiamami per nome dammi del «TU»... perbacco! Tra noi ci corrono circa trenta/quaranta anni avendo io 80 anni suonati, ma siamo entrambi educatori. Tu sai che ho dato la vita alla Scuola elementare ed ora sono in pensione e mi ci trovo bene. Aggiungendo alla mia, la pensione di mia moglie (anche lei Maestra elementare) i soldi ce li facciamo bastare e non ci lamentiamo specialmente se guardiamo indietro a chi sta peggio di noi. Permettimi di chiederti se - avendo tu la partita IVA, versi i contributi in maniera costante e metodica, per fare in modo che in vecchiaia tu abbia di che vivere senza preoccupazioni.

12) ADO – Per la verità lo Stato pretende quasi la metà del mio guadagno. Se ai cento euro che ho intascato ieri ci tolgo quasi 50 euro, i conti non quadrano. Come faccio a mangiare, a vestirmi, a pagare la benzina, il meccanico, il fitto di casa, la spazzatura, il gas, l'acqua, l'elettricità, il telefono, l'assicurazione, il bollo, il condominio, la parcella del ragioniere? Professore capisce quello che voglio dire?

13) TULLIO - Tu hai nominato ben 14 voci di uscita e tutte queste uscite sui 50 euro di entrate non quadrano il cerchio.

14) ADO - Infatti avrebbero dovuto pagarmi non cento euro ma duecento o duecento cinquanta; e così forse ce l'avrei fatta. Chi mi dice che io arriverò a 80 anni? Se è difficile mangiare dall'oggi al domani, posso preoccuparmi di ciò che mi potrebbe succedere fra 20/30 anni? Può darsi che crepi prima, ed allora mi tengo in tasca il minimo per vivere, e lavoro in nero, specialmente quando guadagno poco. Se avessi un colpo di fortuna (di solito capita a ferragosto soltanto) se guadagnassi mille euro nel giro di tre, quattro giorni, allora potrei versare questa benedetta IVA.

15) TULLIO – Le tue parole mi fanno capire quanto sono fortunato ad aver trovato un datore di lavoro (lo Stato) che mi ha pagato per 40 anni puntualmente i contributi sociali.

16) ADO – Ho, lo confesso, un po' di invidia per voi Insegnanti statali di ruolo che ora siete in pensione.

17) TULLIO – Noi, per entrare in ruolo, abbiamo dovuto studiare e superare il concorso. Tuttavia anche tu hai studiato, ma per te non ci sono stati concorsi, perché lo Stato non aveva soldi sufficienti per ingaggiare un numero maggiore di Insegnanti, e così siete rimasti fuori dai giochi. I tempi sono cambiati.

18) ADO - Lei dice Professore, che i Governanti sono diventati - diciamo così più «***incapaci***» oppu-

re diciamo (con un eufemismo) che «***costano***» di più allo Stato (come dimostra che tra di loro ci sono parecchi indagati) e quindi Lei lascerebbe intendere che almeno qualche... "***profittatore***" ci sia in Parlamento?

19) TULLIO – Sì, c'è stato certamente nel mondo anche un cedimento dell'ETICA, ma non solo questo. Con il crollo dell'URSS qualcosa si è mosso, e qualcosa si è rotto. Il Capitalismo nei Paesi più industrializzati è andato all'attacco per abbassare i salari e per sconfiggere i Sindacati e le Sinistre. Per le Multinazionali si sono aperti ponti d'oro quando hanno spostato la produzione delle merci - con alto contenuto di manodopera non specializzata, nei Paesi in Via di Sviluppo (i PVS), dove i salari erano (e sono ancora) molto bassi. Ma prima ancora, - negli anni 80, a mano a mano che i lavoratori venivano pagati sempre di più, si era esaurita la spinta del miracolo economico italiano avvenuta dal 1947 fino agli anni 70 circa.

20) ADO - È colpa dei Sindacati, se le cose sono andate così?

21) TULLIO - No, no. Non vorrei essere frainteso. Un aumento salariale faceva comodo anche alle industrie. Altrimenti a chi avrebbero venduto frigoriferi, scouter, auto, televisori, lavatrici e tutto il resto?

I Sindacati tedeschi nella Repubblica Federale (seguendo le idee di Rudolf Meidner) hanno spinto gli operai a comprare le azioni, e a divenire comproprietari della Azienda e ciò li ha resi più responsabi-

li e partecipi alla direzione di Impresa. Nel Romanzo «IL COMMENDATOR CAMILLO» - che appartiene alla trilogia «VIRGOLINO» edito da Arduino Sacco, ho cercato di spiegare cosa Rudolf Meidner propone ai lavoratori. Purtroppo i Sindacati tedeschi non sono stati imitati dai Sindacati italiani che invece si sono concentrati sul solo aumento salariale (che con l'euro è stato rosicchiato via).

Inoltre bisogna considerare l'impatto demografico sulla economia.

La popolazione italiana (censimento ISTAT) nel 1861 era di 20 milioni // nel 1921, 37 milioni // nel 1951, 49 milioni // nel 1981, 56 milioni// nel 2011, 62 milioni//. Interpretando la curva ad occhio e croce nel 1945 la popolazione era di 43 milioni circa. Il Fascismo cercò di elevare numericamente di molto la popolazione, (in cerca dei famosi «***5 milioni di baionette***»!) ma per quanto incrementasse i matrimoni e le nascite, in carenza di cibi, come dice Malthus, le persone muoiono in anticipo, dunque sostanzialmente la curva della crescita demografica dal 1861 al 2011 fu omogenea. La cresciuta popolazione italiana portò all'aumento dell'«***esercito industriale di riserva***», cioè all'aumento dei disoccupati, e di conseguenza i salari restarono bassi. Non solo questo. Agli Italiani si sono aggiunti dopo il 1991 forse più di 5 milioni di stranieri (Africani e Asiatici) immigrati clandestini di cui una parte mendicanti o nullafacenti ed altri, lavoratori in nero bordline con il fenomeno mafioso e il caporalato.

Dal 1992, cioè dal crollo dell'URSS, ad oggi, i salari si sono abbassati ancora di più in quanto molte industrie si sono trasferite nei PVS. Le piccole imprese (specialmente fiorenti nel Nord Italia) sono fallite in gran numero.

Oggi l'economia italiana è rappresentata dalla classica curva a campana. Passato il picco, (il top, il vertice) la curva scende verso il basso, verso la decrescita.

Dunque la vostra generazione è nata in questo difficile periodo di discesa della produzione. Noi fummo molto più fortunati. Io ho avuto una fortuna sfacciata. Finita la guerra nel 1945 io avevo appena dieci anni: e questo mi ha salvato dalla leva militare. A venti anni, se avessi avuto il senso degli affari, nel 1955 con pochi soldi si poteva comprare una intera tenuta agricola; ma io non ero smaliziato e mi è andata bene così.

22) ADO - Comunque sono gonfio. Mi permetta di dire che lo Stato italiano a chi ha la partita IVA mette le tasse più alte di Europa. Non serve a niente dire parolacce ma ne avrei una gran voglia.

23) TULLIO - Ti puoi sfogare se vuoi.

24) ADO - Lo farei volentieri, ma a che serve? Mi basterà dire che se lo Stato deve dare dei soldi ad un privato o ad una Ditta fa ritardi enormi (dice che non ha soldi). Da quella stessa Ditta lo Stato pretende puntualità nei pagamenti e per di più non propone e non accetta un conguaglio fra il dare e il prendere. Per questo andazzo, molte Ditte e 60mila negozi, (se sono bene informato) sono

falliti e continuano a fallire fra il disinteresse (o l'impotenza) dello Stato.

25) TULLIO – Le tue parole mi colpiscono. Io che anni addietro avevo letto di Gerhard Ritter «LO STATO SOCIALE» Edizione Laterza, so quanti sacrifici ci sono stati a monte per arrivare, dopo la 2° guerra mondiale, al New Deal e al WELFARE STATE. Ai tempi di Bismark, prima in Germania e poi in Europa, si incominciarono a formare le Mutue Malattie poi la pensione di vecchiaia. Ne usufruirono prima i militari, poi i lavoratori della grande industria e infine tutti gli altri. Le otto ore di lavoro furono ottenute dopo durissime lotte operaie. Prima si lavorava anche più di 12 ore il giorno e lavoravano anche i bambini. Certe volte (nella civile Inghilterra dell'Ottocento) qualche bambino lavorava per un giorno e una notte consecutivi per pochi scellini. Orari di 12, 15 ore erano la norma anche per i bambini e per le donne.

La Costituzione italiana venne dopo il 1946, dopo il massacro di molti Partigiani, (impiccati ai lampioni con un cartello su cui era scritto «***bandito***»). La guerra civile combattuta contro i Tedeschi spalleggiati dai Fascisti della Repubblica di Salò, fu terribile. I Fascisti non accettarono la decisione del Re d'Italia che nel luglio del 1943 si accorse che la guerra era perduta e che l'Italia non avrebbe potuto combattere le fortezze volanti statunitensi con i moschetti. L'Italia aveva perso la guerra ed anche un bambino lo capiva (io lo capivo) poiché nel cielo ogni giorno passavano centinaia di fortezze volanti

indisturbate che andavano a radere al suolo qualsiasi città italiana. Io le vedevo ogni giorno passare sulla mia testa altissime fuori portata dei cannoni, ed il rombo durava mezz'ore intere e faceva tremare il cuore e la terra. Era chiaro che combattere contro le fortezze volanti era impossibile. Il Re lo capì e si arrese chiedendo la pace. Ma i Fascisti, no! Non vollero ubbidire al Re. Non accettarono la realtà di una guerra persa e non più sostenibile e credo (forse mi sbaglio?) furono responsabili delle ulteriori distruzioni che l'Italia subì dopo l'8 settembre 1943. Certo i Tedeschi avevano già invaso l'Italia ma la guerra sarebbe stata forse meno terribile se i Fascisti se ne fossero stati zitti, nascosti in campagna come tutti gli sfollati, ubbidendo al Re. Sto aspettando di leggere il libro: «LA GUERRA CIVILE» di Claudio Pavone, per documentarmi, e saperne di più perché mi rendo conto di avere una lacuna ed ho bisogno intimo e sincero di conoscere tutte le campane.

Non mi pare giusto avere dei pregiudizi e questi si superano solo studiando.

26) ADO - Ma l'onore? I Fascisti non se la sentirono di abbandonare l'Alleato germanico.

27) TULLIO - In un primo tempo i Partigiani erano pochissimi (credo 7mila). Divennero subito una temibile folla combattente (credo 70mila dall'oggi al domani) quando il Generale fascista Graziani impose la Coscrizione obbligatoria. Devo dire che queste cifre non le ho prese da un libro ma sono ricordi che potrebbero essere imprecisi. I giovani fu-

rono costretti o a mettersi al servizio dei Tedeschi e della Repubblica di Salò, oppure a fuggire in montagna per sfuggire ai rastrellamenti dei Tedeschi i quali spedivano in Germania tutti gli uomini validi per completare le fortificazioni tedesche.

I giovani che fuggirono in montagna non vi trovarono che fame, freddo, e dovevano spostarsi continuamente per sfuggire ai rastrellamenti e dovevano assaltare qualche caserma o qualche pattuglia nemica isolata per procurarsi le poche armi che riuscirono a raccattare. I lanci inglesi di armi e di viveri erano scarsi. Fu una cosa tremenda. Da una parte e dall'altra non si facevano prigionieri. I Partigiani non avendo nessuna base fissa, ma essendo in continua fuga da una montagna all'altra, fucilavano sul campo qualsiasi eventuale prigioniero (pochi perché nessuno si faceva prendere e combatteva fino alla morte). I Partigiani che si arrendevano, non avendo una divisa non rientravano nella Convenzione di Ginevra, e venivano prima torturati dalle SS e poi impiccati nelle piazze per terrorizzare la popolazione perché non nutrisse - di nascosto, i Partigiani (cioè i propri figli).

28) ADO - Cose tremende sta raccontando Professore.

29) TULLIO - Che vuoi che ti dica? La storia va studiata, appunto perchè ti mette in grado di prevedere il futuro, se non nei particolari, almeno a grandi linee.

D'altra parte lo STATO SOCIALE cioè il WELFARE STATE è una Istituzione bella ma costosa e

come tutte le cose umane, oggi appare come una cosa sbiadita, caduca, direi travolta da una globalizzazione neo liberista e da una sovrappopolazione mondiale sia nei Paesi sviluppati che nei PVS, che ha messo in ginocchio i lavoratori dei Paesi industrializzati, fornendo manodopera a basso prezzo alle Multinazionali di tutto il mondo.

30) ADO - A me fa rabbia, fare un'analisi corretta degli avvenimenti, ma essere inchiodato in un angolo, senza poter fare niente... dico, niente politicamente.

31) TULLIO - Ti capisco, i giovani vorrebbero subito comandare, fare qualcosa. Comunque considera chi sta peggio di noi e cioè colui che non capisce nulla di una situazione, e si sente confuso come il proverbiale «***pulcino nella stoppa***» o peggio, come la mosca prigioniera nella ragnatela. Nei secoli passati, e tuttavia più vicini a noi, gli Stati hanno organizzato guerre e persecuzioni terribili: le guerre dei cento anni, dei trenta anni, le guerre napoleoniche, e da ultimo la 1° e la 2° guerra mondiale. In tempi più remoti ci furono ancora infinite guerre a partire almeno dalla scoperta della agricoltura. Quanti morti quante centinaia di milioni di persone assassinate! Si può negare che per millenni lo Stato è stato anche assassino? Si può negare che anche oggi ci sono zone del mondo martoriate dalla fame e dalla guerra?

32) ADO - Non saprei spiegarmi la cosa. Non trovo, non dico la giustificazione, ma almeno il bandolo della matassa, un appiglio, per giustificare il

passato, per sperare nel futuro e per prospettarmi un miglioramento della Istituzione statale.

33) TULLIO – In questo momento vedo lo Stato Italiano come un degente legato con la camicia di forza ad un tavolo di tortura, da leggi che hanno privatizzato tutte le attività economiche statali, per cui lo Stato non ha soldi, è pieno di debiti, e allora i grandi capitalisti, che dai Governi di Centrosinistra (D'Amato, Prodi, D'Alema, ecc.) hanno ricevuto quasi in regalo, le autostrade, le ferrovie, le Poste, i telefoni, le linee elettriche, l'Alitalia, gli acquedotti, le grandi fabbriche chimiche e dell'acciaio, e altro ancora, ora scherniscono lo Stato e gli dicono:

«***vedi che non ci sai fare, vedi che sei antiquato, che sei pieno di debiti, che non sai amministrare, vedi che i Politici rubano o sono incompetenti, vedi che pretendi troppe tasse, e non offri neanche una Scuola efficiente, vedi che la Sanità Pubblica fa acqua da tutte le parti e il Cittadino deve pagare oltre il ticket anche lo specialista «INTRA MOENIA»?????***»

34) ADO - Che confusione!

35) TULLIO - Non meravigliarti è gia successo qualcosa di simile anche con l'ONU.

36) ADO – Come dice Professore?

37) TULLIO - Senti cosa dice (te ne farò un riassunto) una giornalista olandese dell'ONU. Linda Polman: 1°) «***ONU. DEBOLEZZE E CONTRADDIZIONI DI UNA ISTITUZIONE***» Ed. Sperling Kupfer, Milano, 2003 (titolo originale «We Did Nothing» 1997 «***Noi non abbiamo fatto nulla***»); e 2°); «***L'INDUSTRIA DELLA SOLIDARIETÀ.***» Ed. Bru-

no Mondadori, Milano, 2009 (Titolo originale: "De crisiskaravaan. Achter de schermen van de noodhulpindustrie". Amsterdam 2008, "***Dietro gli scher-mi dell'industria del soccorso")*** il cui significato - se non sbaglio è: "Dietro le apparenze della filantropia". Eccoti un "***copia/incolla***" da un mio libro intitolato: "LA POTENZA MILITARE".

«(Polman) All'inizio di tutto c'è il dilemma: **Dunant-Nightingale**: l'ONU ne è prigioniera completamente invischiata come un topo preso in trappola, da una colla che non perdona che lo lega e gli impedisce di andarsene, e lo porta lentamente, crudelmente dall'agonia alla morte. Il dilemma Dunant–Nightingale è il seguente. Dunant sosteneva: "***bisogna sopportare i massacratori senza sparagli addosso, per poi poter soccorrere le vittime***". Nightingale invece diceva: «**se non puoi fermare i massacratori, a che vale soccorrere le vittime? Anzi la tua opera "umanitaria" aumenterà il numero delle vittime, prolungherà le guerre, coinvolgerà ancora più persone in un disastro ancora più grande».**

L'ONU, dunque, (dice la Polman) è una "***schifezza***" completa, perché è un prodotto spurio (impuro, difettoso) degli Stati Nazionali Armati (SNA) partorito con le mani legate dalla teoria di Dunant. L'ONU è una Istituzione legata supina - con una camicia di forza, ad un letto di tortura, messa lì a fare da capro espiatorio affinché gli Stati possano addossarle la colpa di non saper sedare le guerre.

Bella prodezza da parte degli Stati: prima legano una Istituzione, le lesinano i soldi, la obbligano ad una "neutralità" che rispetti gli assassini e poi la scherniscono dicendole: "**vedi che non sai fare un passo da sola? Vedi che non**

conti niente? Vedi che i combattenti continuano a sparare e a tagliare braccia agli inermi, infischiandosene dei «CASCHI BLU»?"» eccetera. Fin qui ho riferito il pensiero di Linda Polmann.

38) ADO - Ma che c'entra l'ONU con i nostri problemi?

39) TULLIO - L'ONU è l'embrione, di quello che fra alcune generazioni potrebbe essere il Governo mondiale equo e democratico se gli Stati Nazionali Armati lo volessero.

Come nel caso dell'ONU è facile, dunque, accusare lo Stato italiano di inadempienza. Certamente sì, lo Stato è inadempiente. Ma se ha privatizzato tutto, non c'è da meravigliarsi che oggi lo Stato sia in deficit e per arrangiarsi sia costretto a fare «***le classi pollaio***».

Classi non di quindici alunni, ma di venticinque, trenta alunni, rendono quasi impossibile fare scuola, e dunque l'efficacia dell'insegnamento è compromessa.

40) ADO - Ma cento anni fa le classi erano tutte di 30, 40 e più alunni.

41) TULLIO - Allora i Maestri impugnavano la bacchetta e i genitori dicevano «***mena!...'Sor' mae'!***» E se il Maestro si lamentava di uno scolaro, il genitore non ci pensava due volte a dare uno schiaffone al figlio, proprio a scuola, in presenza di tutti.

Perché la classe vada bene, oggi occorre che essa non sia troppo numerosa. Se si fanno le «***classi pollaio***» perché non si hanno soldi, se si licenziano

gli Insegnanti di sostegno sotto la pressione dell'Europa di Shengen, (come è successo al tempo del Ministro Gelmini durante il Governo Berlusconi in cui ho sentito dire (non so se è vero) che sarebbero stati lasciati a casa moltissimi Insegnanti) allora sì che poi corrisponde al vero, la notizia che la Scuola è mal funzionante e che gli Insegnanti sono sotto stress. Se poi le Madri e i Padri pretendono che venga promosso anche chi demerita, allora il titolo di studio, vale sempre meno, e non permette a chi lo detiene di trovare lavoro.

Una psicologa recentemente ha fatto una ricerca sul campo da cui è risultato che circa il 30% degli Insegnanti sta per "***scoppiare***", non regge più allo stress delle «***classi pollaio***».

I ragazzi vanno seguiti e interrogati ogni giorno ed ogni giorno l'Insegnante deve avere il tempo necessario per controllare se tutti hanno fatto i compiti. **Ma come si fa se gli alunni sono troppi?** Gli studenti non studiano più se loro e i loro Genitori sanno che la promozione è garantita. Inoltre la Scuola riformata dai DECRETI DELEGATI, e dalle successive riforme, si concentra sulla istruzione, sulla didattica di un mestiere, sulle «***tre i***» vale a dire: ***inglese, internet, informatica*** e trascura la educazione morale e civile, trascura il possesso della lingua italiana, trascura la Filosofia, l'Etica e la Storia, che sono indispensabili strumenti formativi del carattere e del Cittadino politicamente responsabile ed esperto.

42) ADO - Professore, Lei ci dà dentro con la falce, anzi con l'accetta!

43) TULLIO - Ancora poco ragazzo mio! Alla Toyota (lo dice Jeremy Rifkin in «LA FINE DEL LAVORO» Baldini Castoldi 1997, pagina 303) i ritmi di lavoro furono così elevati e stressanti che i lavoratori incominciarono ad ammalarsi di una malattia professionale (mai vista prima!) che in Giappone venne chiamata KAROSHI. Lo stesso sta succedendo in Italia con le «***classi pollaio***», con le promozioni regalate e trascurando l'educazione morale e umanistica degli alunni. Gli Insegnanti (anche se non tutti) sono spinti quasi ad "***impazzire***", non riescono più a tenere la disciplina, né con i ragazzi, né con i loro genitori che diventano sempre più insoddisfatti e aggressivi.

44) ADO - Se il Centrosinistra ha prodotto tutto ciò, i Governi di Destra che provvedimenti hanno preso? Perché non hanno stretto i freni con maggior severità visto che la Scuola permissiva delle Sinistre promuoveva tutti anche chi demeritava e chi non studiava, prendendo in giro gli Insegnanti?

45) TULLIO - Sai che hanno fatto le DESTRE? Hanno imitato gli Stati uniti. Per chi è ricco hanno preteso che lo Stato finanziasse gli Istituti privati (Istituti religiosi?) in cui si paga tuttavia una retta mensile salatissima che solo gente molto **MOLTO** ricca può pagare. Per quanto riguarda le Scuole pubbliche, (intenzionalmente?) hanno lasciato che fossero difettose, e cioè che insegnassero solo un mestiere alle masse popolari, in maniera che esse non capissero niente di politica e fossero facilmente abbindolabili con il calcio, con le Olimpiadi, con le

canzonette, con il «gratta e vinci» e lasciassero che i ricchi al Governo amministrassero la Cosa Pubblica a modo loro. Mentre la fibra ottica e la super specializzazione trionfano, l'ETICA è rotolata in basso come forse due secoli fa o ai tempi di Omero.

Era (anzi è!) tutto studiato? Tu che ne dici? Non pensi - forse, che anche le promozioni immeritate servivano (e servono) a creare un «***esercito industriale di riserva***» tutto fatto di laureati senza lavoro, cioè di laureati disoccupati, che avrebbero abbassato il prezzo del lavoro che la Multinazionale avrebbe pagato all'Ingegnere, al Chimico, al Medico, all'Avvocato, al Professore, al Geologo, all'Entomologo, al Farmacista, e così via?

46) ADO - A tale malizia siamo arrivati?

47) TULLIO - Io non sono all'altezza di giudicare. Non giudico. Ho quasi l'impressione di essere in presenza di un piano perfetto, studiato a tavolino, e ben mimetizzato, (in gergo militare si direbbe un piano «FALSE FLAG» , «***uccidi con un coltello prestato***» dice Sun Tzu) . Infatti il danno era stato fatto dalla «***Scuola permissiva***» dei "DECRETI DELEGATI" varati dalle Sinistre. Tu che dici? Mi sbaglierò?

48) ADO - È imbarazzante la Sua domanda.

49) - TULLIO: - Eh sì! Ora che mi ci fai pensare, la abolizione della qualifica: «o***ttimo, buono, distinto, sufficiente***», che il Capo Istituto dava ogni anno ad ogni Insegnante, era utilissima per stimolare il buon andamento della Scuola ed era necessario che sia gli alunni, sia i loro genitori avessero ben chiaro

in mente che non venivano regalate promozioni a chi non le meritava. Non tutti si sarebbero laureati e alcuni avrebbero fatto i mestieri più umili senza bisogno di fare entrare in Italia (cinque milioni? o più?) di Asiatici e di Africani con la scusa che nessun Italiano voleva raccogliere pomodori nei campi o accudire le mucche nelle stalle, o fare la «collaboratrice domestica».

50) ADO - E lei Professore giudica favorevolmente mischiare nella stessa classe ed aula ragazzi molto desiderosi e capaci di apprendere velocemente e ragazzi lenti o svogliati, o con problemi di carattere?

51) TULLIO - Il Giappone non ha scelto questo metodo, perché vuole una industria efficiente e all'avanguardia. Io penso che sarebbe stato opportuno - **nelle grandi città dove c'erano molte prime, molte seconde, molte terze eccetera**, che il Capo Istituto nella Scuola Media Inferiore e Superiore, avesse fatto

1°) una sezione A di ragazzi molto dotati.

2°) Una o due o più sezioni B di ragazzi normalmente dotati.

3°) Una sezione C di ragazzi lenti.

4°) E forse persino una sezione D di ragazzi troppo irrequieti, con problemi caratteriali.

5°) Infine una sezione di sostegno scolastico per portatori di handicap.

La sezione A avrebbe potuto essere molto numerosa e con Insegnanti molto preparati nella loro materia. A metà anno il più meritevole (ma proprio

qualcuno che fosse al top, che fosse un genio) avrebbe anche potuto essere promosso alla classe successiva invece di aspettare giugno.

Le Sezioni B avrebbero dovuto essere poco numerose con Insegnanti molto pazienti.

La sezione C avrebbe dovuto avere pochissimi alunni con Insegnanti bravi in ginnastica, con molto humour, iniziativa, dinamismo e polso, capaci di portare la Scuola anche fuori delle mura scolastiche in città, in montagna in visite scolastiche nelle fabbriche e nei musei, in maniera da interessare e coinvolgere anche i ragazzi irrequieti, i così detti "***caratteriali***".

52) ADO – Lei Professore, avrebbe voluto adattare la Scuola alla realtà poiché non tutti gli uomini e le donne nascono uguali come le spighe di grano.

53) TULLIO - Certo, mi hai capito perfettamente.

54) ADO - Ma Lei non ha tenuto conto di quello che dice Don Lorenzo Milani nella sua famosa «LETTERA AD UNA PROFESSORESSA.»

55) TULLIO - Ammetto che una Scuola, come quella suggerita da me poco fa, avrebbe potuto commettere più di un errore. Avrebbe potuto punire, cioè bocciare, un ragazzo intelligente soltanto perché nato da una famiglia contadina povera ed eludere l'ideale democratico che enuncia: «***le stesse possibilità per ciascuno***». Io avrei proposto due rimedi.

Prima di tutto molte borse di studio, ma molte davvero. I ragazzi bravi volenterosi, ma lenti, timidi, con difficoltà di espressione, legati al dialetto

parlato in famiglia da genitori analfabeti o quasi, (negli anni 50/60 non c'era la TV a insegnare l'italiano a tutti) sarebbero stati facilmente individuabili dall'Insegnante e costoro avrebbero tutti dovuto avere delle borse di studio.

Il secondo rimedio sarebbe stata una Scuola serale, olistica, umanistica, scientifica, psicologica, per adulti lavoratori autodidatti finanziata abbondantemente dallo Stato per dare ai meritevoli un premio annuale (circa una mensilità) ad ogni esame superato. L'indirizzo di questa Scuola serale di 4° livello, per adulti lavoratori avrebbe dovuto tendere alla formazione di un Cittadino responsabile che capisca come agire politicamente, ben preparato ad esercitare il diritto democratico di Cittadinanza.

56) ADO - Il primo livello è la Scuola dell'obbligo (dunque Elementare e Media Inferiore) che dura fino a 14 anni circa. Il secondo livello è la Scuola Secondaria Superiore (Licei ed Istituti Professionali) che dura fino 19/20 anni. Il terzo livello è l'Università (che dura fino a 25/30 anni).

Non ho mai sentito dire di una Scuola serale di 4° livello, cioè, come Lei dice, di una Scuola Umanistica per adulti lavoratori autodidatti, molto diluita nel tempo, che duri tutta la vita fino a che l'adulto ne ha voglia. A che servirebbe? Non è sufficiente l'Università?

57) TULLIO - L'Università non la riformerei. Essa serve egregiamente a sfornare super specializzati che sono indispensabili per il buon funzionamento della produzione industriale e dei Servizi. Poiché

la specializzazione da una parte è necessaria e da un'altra parte non allarga la «visione del mondo», con la Scuola per adulti lavoratori di 4° livello cercherei di formare una Weltanschaung (una visione del mondo) democratica, scientifica, umanistica ed ETICA (sottolineo ***etica*** – perché l'etica difetta anche ai laureati). Edward O. Wilson nel suo libro «L'ARMONIA MERAVIGLIOSA» (che ho riassunto e commentato nel mio lavoro «***RIDUZIONISMO SCIENTIFICO E RELIGIONE***»), critica le insufficienze ***umanistiche ed ETICHE (!)*** degli scienziati e dunque anche dei laureati.

58) ADO - Professore adesso Lei parla di pedagogia e di organizzazione della Scuola sotto molti aspetti inediti. Non Le pare un po' troppo?

59) TULLIO - Certamente. Tu permetti che io, avendo studiato pedagogia, (Sergio Hessen, Kant, Froebel, Pestalozzi, Rousseau, Kilpatrick, Kerschensteiner, Montessori, Hartmann, Dewey e tanti altri), alla fine mi sia appassionato a inventare anche io qualcosa che mi ha fatto sognare dando la stura alle idee più avveniristiche (e magari - dirai tu, campate in aria). Sai...! La malattia della filosofia a volte è contagiosa.

60) ADO - Ma no Professore! Non mi fraintenda. Intendo dire che mi rammarico che Lei non abbia il potere di riformare la Scuola nel senso or ora spiegato, anche se sarebbe un lavoro che - come dice il Poeta, «***farebbe tremar le vene ai polsi***»!.

61) TULLIO - Non ti preoccupare. Il Filosofo non è un Politico. Fra Amos Kominski (Comenio 1592 -

1660,) che propose la Scuola elementare per tutto il popolo, («***tutto, a tutti, totalmente!***») e la sua realizzazione sono intercorsi diversi secoli. Il filosofo lancia l'idea. Quando l'idea matura (dopo secoli di incubazione) il Politico (ascoltando gli impulsi che vengono dal basso dalle masse popolari), la realizza magari storpiandola un poco come è stato storpiato dai DECRETI DELEGATI il messaggio di Don Lorenzo Milani.

62) ADO - Ma oggi le cose vanno più veloci. Oggi incombe la bomba atomica, ci rotolano addosso violentemente i cambiamenti climatici, l'inquinamento, l'esaurimento di molte materie prime tra cui cibi, acqua oltre che il petrolio... Stiamo freschi se aspettiamo due secoli per correre ai ripari!

63) TULLIO - La cultura, la lettura è ancora un processo lento. L'informazione viaggia fulminea su fibra e così pure il denaro, l'immagine sportiva, o l'intrattenimento, o la canzone. **Ma la cultura viaggia sul libro, la cultura è lenta.** La cultura si costruisce di notte nel dormiveglia mentre stai nel letto e non puoi dormire e pensi. Le cellule cerebrali devono connettersi tra di loro e fare i collegamenti con infiniti messaggi registrati in memoria. **E poi su mille libri ce ne sarà sì e no uno che vale qualcosa**. C'è talmente tanta carta stampata che un buon libro è come il proverbiale ago nel pagliaio.

Se la gente non legge (ma dovrebbe leggere qualcosa che dica la verità) **nonostante la fibra ottica**, è tutto fermo alla età della pietra, ai miti religiosi (religiosi per modo di dire, in realtà superstiziosi, po-

polareschi ed infantili) di due mila o di cinquemila anni fa.

64) ADO - La tecnologia è veloce, ma se l'ETICA, e la PSICOLOGIA delle masse mondiali sono lente e arretrate cosa bisogna fare?

65) TULLIO - Nel tempo libero dal lavoro, studiare, ragazzo mio, e non ascoltare canzonette, o guardare in TV chi prende a calci un pallone.

A Socrate interrogato da uno (forse come Aristofane intendeva prenderlo in giro) che gli chiese: «***Come fai Socrate ad essere così saggio?***», Laconicamente ed ironicamente così rispose: «***io ho consumato più olio che vino***».

66) ADO - Che vuol dire?

67) TULLIO - Vuol dire che Socrate invece di andare perdendo tempo in chiacchiere all'osteria, la notte studiava (non al lume di candela che allora forse non c'era), ma alla luce di un lumino ad olio (come si usava in Grecia, a Roma e nelle campagne povere italiane fino a un secolo fa).

68) ADO - Ma chi è stanco dopo otto /dieci ore di lavoro, non può far altro. Ma insomma a che serve tutto questo studio? A che serve prendere 2, 3, 4 lauree, studiare tutto eccetera? Santippe si prendeva gioco del marito e sembra che una servetta lo prendesse per uno provveduto, che magari cadeva nelle cose più facili, cadeva in un pozzo mentre camminava guardando le stelle.

69) TULLIO - Quella del filosofo nel pozzo è una incomprensione popolare dell'astronomo che in mancanza di un telescopio per esser sicuro del mo-

vimento di una stella si calò in un pozzo e così quando la stella scomparve alla sua vista fu matematicamente sicuro che la stella si era mossa. Si trattava probabilmente di Talete di Mileto (624 - 547 a. C.) che fece importanti scoperte astronomiche.

70) ADO - Se - come Socrate Lei (o qualcuno come Lei) si sente così «***so tutto***» perché non va all'EREDITÀ, dove potrebbe guadagnare in una serata un bel gruzzoletto?

71) TULLIO - Ma stai scherzando? Io sono un ignorante, una schiappa come nessun altro. Farei una figura meschina. Lo sai che gli unici nomi di calciatori che ricordo (anzi che ricordavo perché ora ho dimenticato anche quelli) erano coloro che morirono quando il loro aereo si schiantò a Torino sulla collina di Superga? E di cantanti chi conosco? Appena due o tre canzoni di Gianni Morandi, del "***Mollegiato***", di De André, di quella che (ai suoi tempi) "***non aveva l'età per amare***", e di Giamburrasca che voleva «***la pappa col pomodoro***». Sì poi ricordo qualche altra cosetta: "***Papaveri e papere***" ed ho praticamente esaurito il mio repertorio. E degli eroi dei fumetti chi conosco? "L'Uomo Mascherato", "Mandrake", "Lotar", Capitan Mark che combatteva contro le "Giubbe Rosse", Tex Willier, e Topolino, e del "Corriere dei Piccoli". Ricordo: «***qui comincia la sventura del signor Buonaventura***» che leggevo (gratis) quando andavo dal barbiere quando ero ragazzetto. Altro, oltre Alberto Sordi, Marcello Mastroianni, Pinocchio di Comencini, "***La Vita è bella*** di Benigni", Totò, Caterine Spack,

non ricordo. Con questo misero bagaglio di cultura popolare che figura potrei fare? Che ne so io se la prima telefonata nel 1823 fu fatta da un albergo, da una stazione, o da un obitorio? Purtroppo non ricordo chi segnò il gol della vittoria nella partita Italia Argentina del 2013. Mi sento un ignorantone quando ascolto (per far piacere a mia moglie che ci tiene tanto, - e io me la voglio tener buona!) l'EREDITÀ su RAI uno alle 19,30 - puntuale tutte le sere come l'Agenzia delle Entrate. Ormai questa vecchietta mia, mi fa da badante e ora che mi sono "rincucchito" e come dicono a Spoleto «***so' jitu ad Acquapendente***", la voglio far contenta. Io gioco con lei a chi azzecca prima gli indovinelli de' l'Eredità.

Non sia mai che ella indispettita dalla mia assenza all'appuntamento con la TV, si dimentichi di mettere il sale alla minestra, o le cotichelle dentro la pasta e fagioli, o il peperoncino sull'arrosto. Capisci perché non ci tengo ad andare all'Eredità? Mi boccerebbero subito e quando uno ha perso al gioco, mi vedo là al posto di quello, mi vedo umiliato e respinto al primo turno. Almeno ti mandassero via regalandoti un orsacchiotto di peluche o un gattino, un cagnolino, uno scimmiotto, un agnellino, una zebra, un coccodrillo, un cormorano, un asino di stoffa, come ricordo e premio di consolazione e io me lo terrei là in bella mostra sulla mia biblioteca, per ricordo della mia ignoranza.

72) ADO - Non faccia il modesto, non scherzi... Professore!

73) TULLIO. - Ti dico che è così, non so nulla delle cose importanti o non importanti dette al carosello della TV, il mio cervello, divaga nelle nuvole, tra le biblioteche e i libri. Per farti un esempio farò un «copia e incolla» di un brano tratto dal mio libro: «**MEA CULPA.** ***Marx e Malthus sono conciliabili?***». Mentre in una trasmissione televisiva scorrono le immagini delle purghe staliniane e lo spettatore inorridisce, questa studiosa va oltre le apparenze e trova (o crede di trovare?) le cause del comportamento di Stalin.

Ecco il riassunto (un "**copia/incolla**"**) di ciò che scrive la Professoressa Rita Di Leo.**

«(46° capitolo**). L'errore principale di Stalin.**

La Professoressa Rita Di Leo attribuisce a Stalin un altro errore (il sesto).

Stalin per mantenere la purezza dell'ideale comunista e la fedeltà al programma di Marx diffidava degli intellettuali e pensò di affidare tutta la responsabilità di Governo a persone provenienti dalla «***Classe operaia***». Costoro, dopo essersi laureati, ottennero il maggiore potere politico ed economico possibile. Stalin organizzò una burocrazia rigida, pensando di conservare così intatte le buone intenzioni e gli obiettivi di Marx. Non fu così. I ***Quadri*** - provenienti dal mondo operaio, una volta che assunsero i massimi poteri, divennero dogmatici e con ciò si imborghesirono, si attaccarono al denaro e al potere rompendo il collegamento con gli ideali di Marx. Ciò che sarebbe stato necessario all'URSS invece - secondo la Professoressa Rita Di Leo, (oltre che mantenere la NEP), sarebbe stato dare agli intellettuali il potere di rinnovare con-

tinuamente il marxismo adattandolo ai tempi e alle circostanze che di volta in volta la Società avrebbe fatto emergere. Ciò avrebbe implicato **la libertà di pensiero e di stampa** in una maniera impensabile per Stalin, timoroso di ogni più piccola deviazione da quella che a lui sembrava il mandato marxista. Ovviamente Stalin finì per custodire un dogma che alla fine è crollato.»

Fin qui ho riassunto il pensiero della Professoressa Rita Di Leo. Forse la Professoressa non ha tutti i torti infatti non mi saprei spiegare perché Stalin rifiutò di scambiare suo figlio con il Generale Von Paulus. Egli rispose a Hitler: «***io non scambio un Generale con un soldato***». In seguito, il figlio di Stalin, prigioniero dei Tedeschi, si suicidò lanciandosi sui fili della alta tensione del campo di concentramento. En passant dirò che nel mio libro già citato (MEA CULPA ecc), critico anche Marx per altri errori, di cui qui non è il caso di parlare.

***

Farò un altro esempio. Mentre la RAI e i film presentano l'attacco giapponese del 7 dicembre 1941 a Pearl Harbor come una aggressione improvvisa e imprevista, il libro di Robert B. Stinnett «IL GIORNO DELL'INGANNO» Il Saggiatore, Firenze, 2001, «DAY OF DECEIT» dimostra che F. D. Roosevelt provocò molti mesi prima il Giappone con gli otto punti di McCollum stringendo il Giappone in un angolo del ring, costringendolo ad attaccare l'America. Ecco un altro «copia/incolla».

« Stinnett... pag. 25) ***Poche persone del Governo o***

delle Forze Armate americane conoscevano le attività e le intenzioni del Giappone meglio del Tenente generale Arthur H. McCollum. Egli riteneva che la guerra con il Giappone fosse inevitabile, e che gli Stati Uniti avrebbero dovuto provocare nel momento più opportuno per loro. Nel bollettino del 1940 McCollum illustrò otto azioni che secondo lui, avrebbero portato ad un attacco giapponese contro gli Stati Uniti.»

Roosevelt (e dunque il capitalismo Usa che egli rappresentava) si rendevano conto che occorreva creare un casus belli non solo con la Germania, ma anche con il Giappone. Gli ***«otto punti del tenente generale Arthur H. McCollum»*** offrirono al Presidente Roosevelt la possibilità di provocare il Giappone ed indurlo ad attaccare gli Stati uniti. (Stinnett in riassunto). »

Copio gli otto punti dalla pag. 25 del libro di Stinnett.

«1) (A) Accordarsi con la Gran Bretagna per utilizzare le basi inglesi nel Pacifico, soprattutto Singapore.

2) (B) Accordarsi con l'Olanda per utilizzare le attrezzature della base e poter ottenere provviste nelle Indie orientali olandesi (oggi Indonesia).

3) (C) Dare tutto l'aiuto possibile al Governo cinese di Ciang Kai Shek.

4) (D) Mandare in Oriente, nelle Filippine e a Singapore, una divisione di incrociatori pesanti a lungo raggio.

5) (E) Mandare due divisioni di sottomarini in Oriente.

6) (F) Tenere la flotta principale degli Stati uniti, attualmente nel Pacifico, nei pressi delle Isole Hawaii.

7) (G) Insistere con gli Olandesi perché rifiutino di garantire al Giappone le richieste per concessioni economiche non dovute, soprattutto petrolio.

8) (H) Dichiarare l'embargo per tutti i commerci con il Giappone parallelamente all'embargo simile imposto

dall'Impero britannico.

Il bollettino di McCollum era datato 7 ottobre 1940...

...pag.26... L'impronta di Roosevelt si può trovare in ognuna delle proposte di McCollum, una delle più scioccanti era l'azione D (la 4°) lo schieramento deliberato di navi da guerra americane nelle acque territoriali del Giappone o subito fuori da esse. Nel corso di incontri segreti alla Casa Bianca Roosevelt si fece personalmente carico dell'azione D. Definì, le provocazioni «missioni a sorpresa»: «voglio semplicemente che sbuchino qua e là, e che i Giapponesi continuino a chiedersene la ragione. Non mi importa di perdere due o tre incrociatori, ma non voglio correre il rischio di perderne cinque o sei». L'Ammiraglio Husband Kimmel, il Comandante della Flotta del Pacifico, obiettò alle «missioni a sorpresa» affermando: «È una mossa sconsiderata e compierla porterà alla guerra»... Uno dei catalizzatori per l'azione D potrebbe essere stato il Primo Ministro inglese Winston Churchill. Il 4 ottobre 1940 chiese che una squadra di incrociatori americana fosse mandata a Singapore... pag. 26 Stinnett, testo integrale...».

Non solo questo ma Roosevelt (se si continua a leggere il libro di Stinnett) conosceva il codice segreto con cui la flotta giapponese comunicava (pag. 94 e 249 Stinnett) e Roosevelt conosceva anche il codice segreto nipponico usato per le comunicazioni diplomatiche (pag. 260 Stinnett) per cui la preoccupazione di Roosevelt fu quella di lasciare l'ammiraglio Kimmel senza notizie utili, perché per convincere il popolo americano alla guerra era necessario un forte shock emotivo. Nell'imminenza dell'attacco Roosevelt (pag. 180 Stinnett) ordinò al-

le navi più moderne (le portaerei) di rientrare nelle basi della costa americana del Pacifico e lasciò a Pearl Harbor (ovviamente come esca) solo navi più vecchie della 1° guerra mondiale. Roosevelt era un furbacchione e per fortuna che c'era lui a comandare l'America altrimenti forse non ci saremmo liberati di tre terribili dittature. Il Giappone (ostacolato solo da Shiang Kai Shek e da Mao Tze Tung) aveva attaccato la Cina già qualche anno prima del 1939 ed era una dittatura militare estrema che faceva credere al popolo che l'Imperatore fosse un Dio. Tra l'altro l'aviazione giapponese buttava in Cina bombe contenenti batteri per infettare le acque e fare ammalare la popolazione civile cinese. Insomma i Giapponesi non erano dei benefattori! Del resto in guerra nessuno lo è.

Inoltre il Comando nipponico aveva stabilito che l'Ambasciatore giapponese consegnasse la dichiarazione di guerra all'Ambasciatore americano pochi momenti prima dell' ora X. Successe però che l'auto dell'Ambasciatore nipponico restò imbottigliata nel traffico. Così la dichiarazione di guerra arrivò in ritardo all'appuntamento prefissato quando già la notizia dell'attacco a Pearl Harbor era già arrivata in America via radio.

***

Per tirare una conclusione da questa chiacchierata lo studio approfondito non deve essere mnemonico (accademico, paludato, olimpico, monumentale, come una ziggurat) ma deve penetrare (come l'ac-

qua tra le rocce) intelligentemente oltre la cortina fumogena e illusoria dei fatti di cronaca, cioè oltre le notizie dei giornali e dei telegiornali e scoprire le cause profonde e spesso inconfessabili dei fenomeni come la pace e la guerra. D'altra parte il libro di Stinnett viene pubblicato nel 2000/2001 dunque 55 anni dopo che sono successi i fatti e dopo 50 anni dalla morte di F. D. Roosevelt e dei personaggi vivi al tempo di Pearl Harbor e dopo che il Presidente Carter aveva tolto il segreto a molti documenti che prima erano inaccessibili agli Storici. Analogamente i documenti e le indagini riservate sui fatti dell'11 settembre 2001 alle Torri gemelle di New York, non potranno essere desecretati prima di 50/100 anni, quando tutti coloro che vivevano nel 2001 saranno morti. **La cronaca quindi non può coincidere con la indagine storica (cioè con una scomoda verità)** poiché la cronaca difenderà la vita di coloro che parteciparono ai fatti. Mentre i fatti si svolgono, le persone si divideranno in DEBUNKER e in CATASTROFISTI o COMPLOTTISTI. I Complottisti, come Giulietto Chiesa, tenderanno a vedere nei fatti lo zampino di interessi inconfessabili ed occulti. I Debunkers tenderanno ad accreditare la cronaca epidermica dei fatti, che i giornali e i telegiornali amplificheranno ad uso delle masse popolari. Queste cose si possono facilmente scrivere ma difficilmente si possono dire a voce perché si finisce per litigare. Se tu dici al tuo amico (**e la parola ti può scappare nel corso della discussione)** «***guarda che tu non mi capisci!***»,«***tu ignori i fatti***»

allora è già troppo tardi, tu l'hai già offeso e già si litiga: gli hai dato dell' «***ignorante*** » e lui ti risponde dicendoti che «***l'ignorante sei tu»***, «***tu «sei un despota, sei un selvaggio intollerante della libertà altrui, del libero pensiero altrui***». Quindi io diffido del dialogo orale e sono partigiano del libro (specialmente se è una indagine approfondita e non un libro che riporta i fatti con lo stile della cronaca). Dunque sono partigiano della parola scritta, e scritta da persone oneste (come Ferdinando Imposimato, che prima di morire, dà alle stampe «I 55 GIORNI CHE HANNO CAMBIATO L'ITALIA» o «LA REPUBBLICA DELLE STRAGI IMPUNITE» Newton Compton) in quanto ritengo che solo il libro onesto (ma molto onesto) sia efficace come fonte di cultura e di crescita morale e culturale.

74) ADO - Professore, mi ha ubriacato non ci capisco più niente.

75) TULLIO - Penso che tu abbia capito cosa intendo per studio, per studiare un libro. In non giustificherei alla leggera chi trascorre la pensione senza studiare. Il WELFARE STATE durante la pensione - **se la persona vuole**, ti permette di mettere a buon frutto gli ultimi dieci o venti anni della vita. Mi dici poco? Perché sciupare un tempo così prezioso, da parte di chi è ormai esperto della vita? Pensa che prima della scoperta dell'agricoltura (15/20 mila anni fa) la vita media sembra durasse 25/30 anni! Gli anni in cui si è in pensione **non sono pochi,** sono tanti quanti ne vivevano le persone 15mila anni fa. Essi andrebbero sfruttati, perché

sono un dono prezioso del WELFARE STATE (tenuto a battesimo da John Maynard Keynes). Dunque, secondo me, gli anni della pensione, non bisogna farseli portar via dalla globalizzazione neoliberista e dall'intrattenimento televisivo, o dalla così detta "***industria del tempo libero***". Se il tuo Capo ufficio per 40 anni ti ha angariato, se l'Istituzione o la fabbrica in cui hai lavorato per 40 anni, ha dei difetti, era inquinante, o debilitante, allora - quando sei in pensione, piglia la penna e scrivi, e fa sapere a tutti che cattiva esperienza è stata la tua vita lavorativa.

Non occorre fare nome e cognome: basta descrivere i fatti affinché gli errori e le storture vengano corrette. Tra l'altro lo studio, l'impegno culturale, ti allungano la vita, ti rendono meno sensibile al dolore, perché la noia (la rabbia che il fatto epidermico di cronaca ti mette nel sangue, il senso di impotenza che ti dà la lettura della cronaca giornalistica, televisiva, la cronaca nera, o i labili contenuti di alcuni best seller di enorme tiratura popolare) a volte ti uccidono più di una malattia.

76) ADO - Lei Professore mi sorprende per la modernità, per la novità delle sue idee. Ma come fare a diffondere la cultura umanistica, scientifica e la maturazione psicologica ed etica?

77) TULLIO - Forse la cosa sarebbe fattibile se lo Stato finanziasse una Scuola di 4° livello per adulti lavoratori.

78) ADO - . Che di punto in bianco uno che - di sua volontà, non ha mai aperto un libro quando era

adulto, si metta in vecchiaia a studiare, mi pare irrealistico.

79) TULLIO - Ammetto. La Scuola spesso impone agli studenti dei libri noiosi, degli esercizi durissimi. Perché lo fa? Li vuole scoraggiare in modo che dopo preso il titolo di studio, abbiano in odio la carta stampata, pensino solo a lavorare e a far quattrini e trascurino di approfondire la propria cultura e si disinteressino della politica, di come è amministrato lo Stato? I libri che io ho studiato da persona adulta e che mi scelgo da solo sono tutti piacevoli anche se trattano di economia e di argomenti difficili, mentre quelli che mi imponevano a scuola non erano tanto piacevoli. Comunque ora vorrei parlare di un'altra cosa che mi sta a cuore, e cioè vorrei prendere in considerazione la questione della «***servitù monetaria***».

80) ADO - Che cos'è?

81) TULLIO - Perché lo Stato deve prendere in prestito le banconote da una Banca privata? Saprai che la "Federal Reserve", la BCE, la Banca d'Italia, sono Banche private che a loro volta sono proprietà di altre Banche private come la San Paolo, il Banco di Roma, le banche francesi, le banche tedesche e quelle di tutto il mondo.

82) ADO - Professore, che sta dicendo? Questa mi pare grossa. La Banca d'Italia, la Federal Reserve, la BCE non sono del Governo, cioè non sono di tutti i Cittadini, ma sono proprietà di un piccolo gruppo di banche cioè di persone private? Ma è sicuro delle sue fonti di informazione?

83) TULLIO - Io ci capisco poco. Tuttavia ti posso citare qualche riga dal libro di Marco Pizzuti «RIVOLUZIONE NON AUTORIZZATA» Edizione Il Punto di Incontro, Vicenza, 2013. Sta a te poi informarti meglio e prenderti addosso questo fardello. Ascolta. Alla pagina 96 nel libro già citato, c'è scritto.

«***Lo scandalo scoppiò nel 2004 quando il noto settimanale Famiglia Cristiana rese pubblica la lista delle Società private che detenevano la maggioranza assoluta del capitale della Banca centrale italiana.*** (M. Pizzuti)» A pagina 97 si legge.

« ***Nonostante la gravità del fatto, nessun Partito politico, o altra Istituzione sembrava essersene accorto prima, poiché chi sapeva aveva sempre taciuto. Nel 2005 la Banca d'Italia decise di ufficializzare la lista dei partecipanti rendendola pubblica e allora il Governo Prodi fu costretto ad intervenire per riportare la legalità ma, invece di restituire la sovranità monetaria al popolo, nazionalizzando le quote private dei partecipanti alla Banca d'Italia, fece esattamente l'opposto legalizzando la preesistente situazione che di fatto violava lo Statuto.*** M. Pizzuti»

Alla pagina 99 c'è la seguente tabella.

Banca d'Italia, Eurosistema, Partecipanti al capitale, Ente partecipante, numero quote:

I primi dieci nell'elenco sono: ***1°) Intesa San Paolo 91035// 2°) UNICREDIT 66342//3°) Assicurazioni generali 19000//4°) Cassa di Risparmio in Bologna 18602// 5°) INPS 15000// 6°) Banca Carige e Cassa di Risparmio di Genova e Imperia 11869//7°)***

Banca Nazionale del Lavoro 8500//8°) Banca Monte dei Paschi di Siena 7500//9°) Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli 6300// 10°) Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza 6094// eccetera. In fondo alla pagina siamo arrivati a 35 Soci. Girando pagina e cioè a pagina 100 l'elenco continua e finisce in fondo alla pagina con il numero 64 (se ho contato bene) e l'ultimo dell'elenco è la ***Banca del Monte di Lucca, 2*** (cioè 2 è il ***numero quote***) //

In fondo alla pagina 100 c'è il seguente commento del Premio Nobel per l'Economia, Franco Modigliani:

«***Non è tollerabile che una Banca centrale, isolata, che non abbia nessuna responsabilità, né l'obbligo di spiegare quello che fa, possa continuare a creare disoccupazione mentre i Governi stanno zitti.*** »

84) ADO - Non credo alle mie orecchie! Ma allora,... allora... Prodi... Prodi... ha avuto paura... ma paura di che? Lei come lo giudica?

85) TULLIO - Ti citerò qualche brano dal solito libro.

Nelle ultime righe della pagina 49 si legge:

«***L'omicidio di Lincoln ebbe luogo qualche tempo dopo che il Presidente degli Stati uniti aveva assunta l'iniziativa di stampare moneta di Stato. Durante la guerra civile americana (1861 - 1865) Lincoln aveva urgente bisogno di denaro per finanziare la sua campagna militare, ma quando i banchieri internazionali, gli offrirono i loro soldi in prestito ad un tasso compreso tra il 24% e il 36% preferì chiedere al Congresso l'approvazione di una legge per stampare carta moneta statale senza debito e senza***

interessi... [pag. 51]... ***Con la morte di Lincoln L'America ritornò al precedente sistema di moneta/debito, presa in prestito a interesse dalla onnipotente cricca dei banchieri internazionali.*** M. Pizzuti»

86) ADO - Incredibile!

87) TULLIO - A pagina 52 si legge.

« ***Circa un secolo dopo, un altro popolare Presidente americano tentò di riformare il sistema monetario introducendo nuovamente la moneta di Stato come strumento per finanziare la spesa pubblica. Anch'egli, però, venne brutalmente assassinato, durante un attentato che non gli lasciò scampo. Si tratta di Kennedy che dichiarò guerra aperta al sistema finanziario globale emanando l'ordine esecutivo n. 11110 con cui autorizzava l'emissione di una moneta statale complementare alla moneta privata della Federal Reserve gravata di debito e di interesse***. M. Pizzuti». Infine alla pagina 55 si legge.

«***Il 9 maggio 1978 si consumò l'ennesimo delitto eccellente di un personaggio particolarmente scomodo ai poteri forti e alla CIA.***

A perdere la vita sotto i colpi d'arma da fuoco questa volta toccò al Presidente della allora Partito politico italiano di maggioranza Aldo Moro. Tra le sue "colpe" c'era sicuramente anche quella di aver scelto di finanziare parte della spesa pubblica con 500 (cinquecento) miliardi di lire emesse direttamente dallo Stato senza interesse e senza debito. Tali importi vennero stampati dalla Zecca dello Stato durante gli anni 60 e 70 in carta moneta in tagli da 500 (cinquecento) lire immediata-

mente riconoscibili perché portavano impressa la dicitura "biglietto di Stato a corso legale" (serie "Aretusa" e "Mercurio")... M. Pizzuti»

88) ADO. - Ma è incredibile... Allora Prodi... Prodi... Lei che ne pensa?

89) TULLIO - L'antico studioso cinese Sun Tzu che scrive: «***L'ARTE DELLA GUERRA***» dice che un bravo Generale non attacca il nemico se sa che le proprie forze sono insufficienti per vincere. Se su 60 milioni di Italiani e di Italiane 50 o 56 milioni pensano alle canzonette, al pallone, al gratta e vinci, se sono avidi di leggere o di ascoltare l'attualità, la cronaca nera sui giornali o sui telegiornali, e non si preoccupano di leggere libri importanti (anche se difficili) ... da che parte credi che penda la bilancia?

90) ADO - Professore!... Lei mi sorprende!

Riflettendo sulla frase «***Non è tollerabile che una Banca centrale, isolata, che non abbia nessuna responsabilità, né l'obbligo di spiegare quello che fa, possa continuare a creare disoccupazione mentre i Governi stanno zitti***» dell'economista Franco Modigliani, mi pare di capire che le Banche usino la scarsità di denaro (cioè la STAGNAZIONE) (e dunque la disoccupazione) a bella posta per indurre le famiglie a fare pochi figli.

Ma se questa è la loro intenzione, perché invece di prendere la via indiretta non prendono la scorciatoia, e non prendono la decisone di educare nelle Scuole di ogni ordine e grado in tutto il mondo i giovani alla pianificazione familiare dicendo loro «**state attenti a quello che fate**!» proprio come fa

Malthus perché l'umanità tutta deve evitare i cambiamenti climatici, l'inquinamento e la guerra»? Sarebbe questa la globalizzazione di cui l'umanità ha bisogno e non quella che ci impone il neo liberismo. Infatti è un commercio, una lotta bancaria, un rubarsi il cibo e uno sprecare i soldi e il lavoro per costruire armi.

91) TULLIO - .Bravo! Sai che non ci avevo pensato. Lo sai che mi pare che tu abbia avuto una ottima intuizione. Certo però che se così facessero molti capitalisti non avrebbero più "***l'esercito industriale di riserva***", e allora non avrebbero più manodopera a basso prezzo.

Capisci? Mi pare che fuoco ed acqua cozzino tra di loro. Lasciamo in sospeso il problema in attesa che esso maturi nella mente delle persone ricche o povere che siano.

Ritornando al giudizio sul Governo Prodi, asteniamoci provvisoriamente dal giudizio, in attesa di cosa succederà.

92) ADO – Sì ... sì... Professore...!Comincio a capire questi meccanismi perversi. Devo raccogliere le idee, devo digerirle... ed accettare la dura realtà.

93) TULLIO - Accettare la dura realtà in genere è l'ultima cosa che la persona fa... ma talvolta alla fine ci arriva.

94) ADO - La realtà non sempre è piacevole da accettare.

95) TULLIO - È vero. Mi viene in mente un fatto emblematico e curioso successo in India riferito da un certo Osho Raijnesh, che - se hai pazienza, ti

racconterò.

96) ADO - Sono tutto orecchi! Chi era costui?

97) TULLIO - Era un personaggio scomodo, una specie di santone che si interessava di Religione in maniera piuttosto personale e controcorrente.

Dunque tale Osho vede in uno slum di una città indiana un assembramento di gente. Si intrufola tra la folla ed arriva in prima fila. Quivi un ciarlatano aveva in mano due statuette simili: una di Cristo e l'altra di Brahma e voleva convincere la folla di quella povera gente analfabeta, a convertirsi al Cristianesimo in quanto esso era (a suo dire) una Religione migliore dell'Induismo.

«***Facciamo la prova dell'acqua,*** diceva il ciarlatano, ***e vediamo quali delle due Divinità è più potente, e vediamo se è Cristo ad annegare o Brahma.***» Detto ciò il ciarlatano gettò le due statue in un secchio d'acqua. Brahma andò a fondo e Cristo galleggiò.

«***Ecco***, disse trionfante il ciarlatano, ***la Religione cristiana è la vera religione che vi salverà. Abbandonate la religione di Brahma che è annegato e non vi può salvare.***»

Osho disse rivolto alla folla: «***facciamo ora la prova del fuoco***». La folla approvò e costrinse il ciarlatano a fare buon viso a cattivo gioco. Cristo che era di legno bruciò, e Brama che era di metallo superò la prova del fuoco. Il ciarlatano si dileguò in fretta perché la folla lo voleva linciare. Quando le acque si furono calmate Osho disse alla folla che entrambe le Religioni non potevano salvare le per-

sone perché dopo la morte non esisteva né l'inferno né il paradiso. La folla divenne silenziosa ed imbronciata. Una voce disse: «***Osho, vattene via. Noi lavoriamo come schiavi, siamo affamati, stracciati, pieni di guai, e tu ci vieni anche a togliere la speranza che dopo morti saremo felici? Tu rendi ancora più cupa ed amara la nostra disperazione. Vattene via anche tu. Non ti vogliano ascoltare!***» Ed anche Osho fu costretto a fuggire, perché la gente a chi dice la verità preferisce chi racconta favole e miti falsi, ma consolanti.

98) ADO - Questo sarà anche un racconto inventato, ma secondo me contiene un fondo di verità.

99)TULLIO - Infatti Marshall McLuhan dice che la casalinga, la moderna Cappuccetto Rosso, educata a suon di pubblicità televisiva, non ha niente in contrario a farsi mangiare dal lupo!... e... infatti... compra una saponetta credendo che questa la farà diventare più bella! e il ragazzetto fuma la sigaretta (lo dice Vance Packard ne «**I PERSUASORI OCCULTI**» Einaudi reprint 1980) credendo che cosi apparirà un uomo vissuto degno dell' attenzione di una ragazza. A sua volta la ragazzetta che fuma crederà a sua volta di aver aderito al femminismo di cui parla Betty Friedan ne «LA MISTICA DELLA FEMMINILITÀ» o Marina Valcarenghi ne «L'AGGRESSIVITÀ FEMMINILE» o Riane Eisler ne' «IL CALICE E LA SPADA».

Ma c'è ancora una considerazione da fare.

A proposito di moneta, Giacinto Auriti la pensa come Pizzuti tuttavia dice che se lo Stato fabbri-

casse la moneta in proprio farebbe bene, ma aggiunge che non dovrebbe fabbricarne né troppa né troppo poca.

100) ADO - Non capisco.

101) TULLIO - Se la Classe politica si mette a stampare moneta all'impazzata si genera INFLAZIONE e la Società civile salta in aria, diventa ingovernabile come successe nella Repubblica di Weimar quando ci volevano milioni di marchi per comperare un kg di patate e i prezzi lievitavano o raddoppiavano dalla sera alla mattina. Se invece si stampa troppo poca moneta, si ha la STAGNAZIONE cioè si ha l'impossibilità di lavorare, (le fabbriche chiudono! Falliscono! Oggi sono falliti 60 mila esercizi pubblici, cioè 60mila negozi e non so quante fabbriche e fabbrichette). Di conseguenza la gente è in parte disoccupata e non arriva alla fine del mese, e anche in questo caso la Società civile si sfascia e si cade nella ingovernabilità e/o si va in braccio alla Destra politica e poi si va alla guerra.

102) ADO - Non ci capisco più niente. Ma le Banche private come si difendono?

103) TULLIO - Le Banche private dicono (cioè non lo dicono ma lo pensano).

«***Lo Stato è male amministrato da gente ingorda, lo Stato è infantile, lo Stato è minorenne, lo Stato è demagogico e sarebbe irresponsabile e fabbricherebbe troppa carta moneta provocando una tremenda incontrollabile INFLAZIONE e la Società civile si sfascerebbe. Invece noi Banche facendo pagare la carta moneta un occhio della testa (una banconota da 500 dollari o euro costa a noi pochi***

centesimi e in più poi la graviamo anche di interessi che deve pagare lo Stato e quindi i Cittadini), teniamo bassa l'inflazione e le spese del WELFARE STATE, dunque permettiamo alla Società di lavorare e di funzionare. Visto che noi Banche private siamo le benefattrici della Società, che c'è di male se un banchiere è più ricco di un operaio? »

104) ADO - Ma allora il debito pubblico è una finzione, è un gioco, non esiste! Ma questi non solo sanno contare i soldi ma sanno anche parlare meglio di un avvocato.

105) TULLIO - Ti credo! Questi studiano giorno e notte per far passare il filo nella cruna dell'ago.

106) ADO - Insomma Professore, ho bello che capito: Lei è dalla loro parte! Dalla parte dei banchieri.

107) TULLIO - E io invece ti dico che la mia intenzione è quella di cercare di capire la realtà senza gettare benzina sul fuoco e crocifiggere nessuno (neanche i banchieri).

108) ADO - E quale sarebbe la verità?

109) TULLIO - Non credere che io abbia già la lepre nel sacco. Cerchiamo di ragionare. Ammettiamo che tutto proceda per benino, che il Presidente Lincoln, Kennedy non siano stati ammazzati, e che tutti i Presidenti di tutti gli Stati del mondo, e tutti i Popoli si liberino della «***servitù monetaria***» e tutto proceda per benino senza INFLAZIONE e senza STAGNAZIONE.

110) ADO - Oh!... finalmente ci sarebbe un po' di pace e di benessere per tutti.

111) TULLIO - Magari così fosse!

112) ADO - Perché? Che altro ci sarebbe?

113) TULLIO - Lo sai che l'umanità cresce al ritmo insostenibile di 80 milioni l'anno, che molti Stati industrializzati hanno impronta ecologica 3, 4, e anche più? Lo sai che quando i PVS si industrializzeranno anche loro, avremmo bisogno di due o tre pianeti come il nostro e invece noi ne abbiamo uno solo? Lo sai che tutti pianeti del sistema solare sono inabitabili e gli altri che sono chi sa dove sono infinitamente fuori della portata delle nostre tecnologie?Infatti si tratta di distanze enormi. Lo sai che i cambiamenti climatici, la scarsezza di cibi, l'inquinamento, l'esaurimento di molte materie ci incombono addosso?

Lo sai che già adesso, un miliardo di persone vive negli slum e altri due miliardi sono semi occupati e sono molto vicini alla malavita? Lo sai che 14 milioni l'anno muoiono di fame? Lo sai che il mondo è pieno di bombe atomiche? Lo sai che con una umanità di 22 miliardi con tasso di fertilità di 2,2 figli per donna il nostro pianeta raddoppierebbe il suo peso ed allora andrebbe fuori orbita, perdendo la sua aria, e la sua acqua, andando a sfasciarsi o a girare fuori del sistema solare?

114) ADO - Professore allora non resta che rassegnarci al peggio, godiamoci la vita in attesa della catastrofe (intanto speriamo che noi non ci saremo più).

115) TULLIO - Volendo si potrebbe fare molto di più. Per esempio intanto procreare in tutto il mondo solo un figlio o solo una figlia per famiglia per

aumentare i salari, per dimezzare la settimana di lavoro senza con questo danneggiare i Padroni e dunque la fabbriche e i Servizi continuerebbero a funzionare benissimo.

116) ADO - Ma questo è malthusianesimo bello e buono!

117) TULLIO - Appena la gente sente parlare di Malthus dice che egli "***è un matusa vecchio di due secoli***" e che "***limitare la libertà di procreare è un nefasto attentato alla libertà dell'uomo e della donna, è un atto di dispotismo intollerabile e incivile che tra l'altro metterebbe in crisi l'INPS e il fondo pensioni***".

Evidentemente invece far morire di fame 14 milioni di persone, mandare i bambini a lavorare, fare le guerre, lasciare che un miliardo di persone abitino negli slum, subire i cambiamenti climatici, la desertificazione dei campi coltivati, la fine del biodiversità, è tutto molto meglio che controllare e limitare le nascite.

Secondo ime Malthus è avanzatissimo, verrà capito fra uno o due secoli quando la gente sceglierà in tutto il mondo di abolire le guerre procreando oculatamente, cioè poco. Edward O. Wilson scrive: nel libro «L'ARMONIA MERAVIGLIOSA» e faccio un «**copia e incolla**», dal mio libro: "RIDUZIONISMO SCIENTIFICO E RELIGIONE".

"(Pagina 331 Wilson , **[Cap. 12° § 10 La sovrappopolazione è il mostro della terra.]**

«La crescita della popolazione può essere definita il mostro della terra. Se si riuscirà a domarla sarà più facile superare <u>la strettoia</u>. **[cioè sarà più facile evitare l'e-**

stinzione della specie umana.] ***Supponiamo che cada l'ultimo dei vecchi tabù della riproduzione, e che la pianificazione familiare diventi universale. Supponiamo che poi i Governi si occupino di strategie demografiche con la stessa attenzione che dedicano alle politiche militari. E come risultato la popolazione mondiale non raggiunga i dieci miliardi, cominciando poi a scendere. Ottenuta la CRESCTA NEGATIVA della POPOLAZIONE (NPG - Negative Popolation Growth)) si potrà cominciare a sperare. In caso contrario gli sforzi dell'umanità sono destinati a fallire e la strettoia si chiuderà fino a formare un solido muro.***(Edward Wilson) »

118) ADO - Alle obiezione della gente cosa risponderebbe Lei, Professore?

119) TULLIO - Il Dalai Lama dice che anche il tuo nemico è un essere umano e implicitamente Malthus pensa (anche se non te lo dice nero su bianco) che tu uccidi un animale o in guerra un tuo nemico, perché hai bisogno di mangiare il cibo che mangerebbe la tua vittima ("mors tua vita mea" dicevano i Romani). Il Budda ha lo stesso pensiero e dice che se vuoi limitare la strage e l'uccisione di esseri viventi (piante e animali e sottinteso l'uomo) devi limitare le nascite e conclude : "***sono state versate più lacrime che l'acqua dei grandi oceani***". Dunque Malthus, Budda, Han Fei Tzu, il Dalai Lama, Lisistrata, offrono - con il controllo delle nascite, una soluzione ragionata della guerra. Han Fei Tzu - forse contemporaneo di Confucio, dice che se ogni famiglia ha cinque figli, il nonno avrà 25 nipoti e a quel punto per quanto il Potere dia premi e

castighi, la Società sarà ingovernabile e cadrà nei disordini, e cioè nella guerra. («IL LIBRO DEL SIGNORE DI SHANG » Adelphi, 1989, pag. 116). Vedi perché dico che Malthus è proiettato lontano nel futuro?

120) ADO - Che ci vuole fare? Ci sarà sempre qualcuno che obietterà che Malthus è vecchio di due secoli!

121) TULLIO. Mi auguro di avere l'accortezza e la forza di stare zitto, perché se uno non ha letto Malthus o lo calunnia, e ne parla per sentito dire da libri di testo ostili, come ha fatto anche Marx, alla fine pagherà di persona i suoi errori e li farà pagare ai suoi figli con il disagio sociale e forse persino con la guerra.

Come oratore sono una schiappa e temo il contatto con il pubblico perché sicuramente farei brutte figure, mi farei prendere dalla collera e non saprei schivare le provocazioni. Tutti direbbero che Malthus è vecchio di due secoli, e per me sarebbe un pugno nello stomaco perché lo ritengo ancora in anticipo di almeno un secolo sul nostro (***"scassato"!!!***) presente. Oppure direbbero che « ***la libertà di procreare non si tocca***"e che "***proporre il controllo delle nascite è un dispotismo liberticida***".

122) ADO - Ma perché Malthus secondo Lei sarebbe calunniato e travisato e perché Lei ha paura di parlare con la gente??

123) TULLIO - Nella discussione potrei dire: ***«Lei ignora che...»*** e così senza quasi accorgermene «***a quello già gli ho dato dell'ignorante***». E quello of-

feso mi direbbe: «***ma ignorante sarà lei!... Lei è un selvaggio che non rispetta la libertà altrui di procreare e fare quello che vuole!...***». Capisci perché non mi piace discutere e preferisco scrivere?

Tornando a Malthus egli è un Autore così importante che tra i laureati, travisarne i contenuti non dovrebbe essere così frequente. Eppure è così che succede perché i testi scolastici suonano questa campana. Io ricordo ancora il mio testo scolastico e ricordo quello che c'è scritto sulla Enciclopedia Pomba (di cui però dispongo di una vecchia edizione edita al tempo del Fascismo ereditata da un mio parente).

Oggi su internet ho trovato alcune informazioni veritiere. Ma una volta quando ero ragazzo io, non era così.

La diminuzione globale in tutto il mondo delle nascite da 8 a 2 miliardi, in ogni Stato il dimezzamento o la diminuzione di quattro volte della popolazione, arresterebbe l'inquinamento, risanerebbe il clima della terra, provocherebbe un aumento dei salari e un dimezzamento della settimana lavorativa e la cosa a qualcuno, **molto MOLTO potente**, darebbe assai fastidio ed è vista come il fumo agli occhi. Capisci quanti interessi verrebbero toccati?

124) ADO - Visto che sono un tuttologo prenderò un sommario di economia, o di filosofia, una enciclopedia oppure guarderò su internet cosa si dice di questo Malthus.

125) TULLIO – Non te lo consiglio. Potresti cade-

re in una trappola anche se i maggiori oppositori oggi sono quei due o tre miliardi di donne povere e quei due o tre miliardi di uomini poveri che sono quasi analfabeti. Costoro non leggono e si caricano di figli perché danno ascolto a Religioni in lotta tra di loro per aumentare il proprio numero di fedeli. La Religione X che ha un miliardo di fedeli, si sente minacciata dalla Religione Y che ha un miliardo e 300 milioni di seguaci. Questa gara al numero finisce per favorire solo alcuni industriali che adoperano (tramite il subappalto) manodopera in nero. Questo modo di agire porta alla rovina nel resto del mondo anche le persone prudenti e colte che procreano oculatamente e che talvolta non si sposano neanche per paura di mettere nei guai gli eventuali figli che potrebbero nascere.

Sarebbe meglio leggere tutto direttamente «IL SAGGIO SUL PRINCIPIO DI POPOLAZIONE» (che è molto lungo, e talvolta difficile).

Come alternativa potresti leggere un libro fatto da uno come me che sostiene Mlathus o è un ecologista, come per esempio: John Stuart Mill, Paul Ehrlich e Holdrin, Rachel Carson, Devall Sessions, Garrett Hardin, Arne Naess , Nicholas Geogescu Roegen, Gregory Bateson, Gary Snyder, Gianfranco Bologna, Enzo Tiezzi, Bruce Lincoln, Giorgio Nebbia, Roy Patel, Vandana Shiva, Colin Beavan, Meadows del MIT, Murray Boockin, Jared Diamond, Konrad Lorenz, Paul Chefurka, Luca Pardi, Kenneth Boulding, Frederich Soddy, Ernest Friedrich Schumacher, Aldo Leopld, Jeremy Rifkin,

Lester Brown, Luigi De Marchi, Claudio Fracassi, Elizabeth Kolbert, Ugo Bardi, Marta Antonelli e Francesca Greco, Alan Weissman, Mike Davis, Serge Latousche, Gaston Bouthoul, Jacques Verriere, Stanislav Andreski, e tutti coloro che scrivono sulla rivista telematica OVERSHOOT di «RIENTRO DOLCE» i quali sostengono Malthus o problemi ecologici.

Certamente non tutti calunniano o male interpretano Malthus. Su internet ho visto una buona informazione a cura della Università di Pisa. Il malthusianesimo fu male interpretato nel mondo e anche in America durante le guerre circa 50/100 anni fa (più o meno ai tempi di Beveridge che scriveva «***Il Canto della bandiera***»). Norman Himes nel suo libro «NATURAL HISTORY OF CONTRACEPTION » Gamut Press New York 1949, «IL CONTROLLO DELLE NASCITE DALLE ORIGINI AD OGGI» Sugarco, descrive il difficile iter del malthusianesimo negli Stati uniti. Attualmente nei Paesi industrializzati la gente è poco prolifica ("***transizione demografica***") perché la vita è cara e i lavoratori e le donne desiderano migliorare il proprio tenore di vita procreando poco o di meno. Non così succede nei PVS, in Africa, in Asia, sotto l'influsso di alcune Religioni (o di alcune sette) tra cui l'Islam e frange di Cristiani e credo di Induisti e anche di Buddisti. Nel mio libro «***LA POTENZA MILITARE***» Arduino Sacco Editore, ho riportato il TFT (numero di figli per donna) di tutti i Paesi del mondo. Il TFT tende a diminuite assai lentamente

nei Paesi poveri (Africa eccetera), mentre invece sarebbe desiderabile una diminuzione veloce in tutto il mondo per scongiurare in tempo i cambiamenti climatici, l'inquinamento e le guerre. Cfr «IL PIANETA STRETTO» di Massimo Livi Bacci, Il Mulino, Bologna 2015.

Il contenzioso tra i popoli (per esempio tra Ebrei e Palestinesi in Israele e nella zona circostante, porta ad un inopportuno ed insostenibile aumento del TFT in cui i figli sono strumentalizzati per ottenere una vittoria militare mediante l'incremento demografico. Con ciò la pace mondiale è compromessa anche tra i Paesi che hanno bassi TFT. Quindi la mancata riduzione del TFT nei PVS **e tra i poveri** condanna **tutta l'umanità** al pericolo di guerra e di estinzione. Cfr. il mio libro. «***RICCHI E POVERI: CHI COMANDA?***» Arduino Sacco Editore

126) ADO - Questi Scrittori che lei ha nominato saranno tutti Professori universitari...

127) TULLIO - Non lo so. Credo di sì e qualcuno è anche un premio Nobel. So però, che essi comandano come il due di coppe quando la briscola è denari, spada, o bastone ("***denari***" cioè le grandi Banche; "***spade***" il complesso militare industriale; "***bastoni***" i Governi di Destra e le Alte Gerarchie religiose). Da una parte comandano "***i poteri forti***" e dall'altra parte comandano miliardi di donne e miliardi di uomini quasi analfabeti, che non leggono nulla e tanto meno libri scientifici. Gli ecologisti sono "***i vasi di coccio in mezzo ai vasi di ferro***", come diceva don Abbondio.

A livello di mass media è difficile trovare libri scritti dai sostenitori di Malthus, perché tutti gli sono contro: i Partiti di Destra, quelli di Sinistra e quelli di Centro cioè i Partiti di ispirazione religiosa. Figurati! Herman Daly (che ha scritto «**STATO STAZIONARIO»,** e «**UNA ECONOMIA PER IL BENE COMUNE**») era Direttore della Banca Mondiale. Appena ha aperto bocca in favore di Malthus, ha dovuto dimettersi. In conclusione ti posso consigliare di leggere i miei libri? Mi parrebbe poco delicato.

128) ADO - Ma non può riassumere per me il succo del neo malthusianesimo?

129) TULLIO - Preferirei che tu leggessi il testo originale. Comunque eccoti accontentato e sappi che il succo è così semplice che quasi non ci si crede. Premesso che Malthus dice che **non può durare a lungo la crescita geometrica**, (1, 2, 4, 8, 16, 32, 64, ecc.) **della popolazione** poiché i cibi crescono molto più lentamente, (e senza mangiare si muore) prima che manchino i cibi per evitare i «vizi» (cioè miseria, fame, delinquenza, epidemie, guerre) la gente previdente **fa attenzione al mercato del lavoro**. Se le paghe sono basse, se il lavoro è duro, se c'è disoccupazione, se i cibi costano molto, la coppia previdente non si sposa o se si sposa non procrea o se procrea fa un figlio o una figlia soltanto.

Se invece i cibi costano poco, se la settimana di lavoro è corta, se non c'è disoccupazione, se il lavoro è ben pagato, allora - dice Malthus, sposati pure e procrea sperando che in futuro la situazione

per i tuoi figli non cambi. Malthus rimprovera i Re (cioè i Potenti) che per l'ingordigia di fare la guerra o di avere manodopera a basso costo, esortano le masse ad essere molto prolifiche anche se sono povere. Malthus suggerisce l'astensione dal rapporto coniugale mentre il **neo** malthusianesimo moderno suggerisce di usare gli anticoncezionali (di cui Malthus non parla). Tutto qui. Il succo è questo.

130) ADO - Non mi pare così difficile. Lo capirebbe anche un bambino e la gente già oggi qui da noi in Europa fa così, procrea poco, perché la vita è cara... Ma cosa dicono i calunniatori di Malthus?

131) TULLIO - I più benevoli dicono che i cibi aumentano anche essi e che più gente c'è, più aumentano i cibi. La miseria per alcuni si spiegherebbe perché la gente è pigra. La guerra qualcuno la spiega dicendo che Dio punisce gli infedeli. Per altri la guerra c'è perchè il nemico è cattivo e ladro. Marx dice che Malthus vuole difendere i ricchi perché dà la colpa della miseria popolare al popolo stesso.

132) ADO - ma come si fa a leggere un libro "buono" cioè che dica la verità e non ti porti in giro?

133) TULLIO - Vai in biblioteca e prendi un libro in prestito. Se vedi che non dice niente di diverso dai giornali e dai telegiornali, che ripete quello che già sai e che ti ripetono mattina, pranzo e cena tutti i giorni i mass media, puoi tranquillamente chiudere quel libro appena cominciato, e - con tanti ringraziamenti, lo restituisci alla biblioteca. Se invece il libro ti dice qualcosa che non avevi mai so-

spettato, fai molta attenzione alla bibliografia e alle citazioni. Scrivi su un quaderno tutti i libri della bibliografia che ti sembrano interessanti e fra questi scegli la tua prossima lettura. Ad un certo punto scoprirai (dopo qualche mese o un anno a seconda se leggi due libri al mese o qualcuno di più) una serie di Autori e di libri che pian piano ti aprono il cervello. Devi fare come l'uccellino che assaggia una ciliegia, se è acerba la lascia, e poi si posa su un altro ramo assaggiandone un'altra e cosi, **sempre scegliendo**, si ciba dei frutti più dolci.

134) ADO - In fondo è semplice. Basterebbe destinare ogni mese 50 euro per allargare la propria cultura e sentirlo come un dovere civile e verso se stesso. La cultura costa e non devi piangere sui soldi spesi per conquistartela.

135) TULLIO - Occorre farsi forza e smettere di leggere ciò che non ti dà nulla, cioè la banalità, i giornali gratuiti, o che costano poco, tanto le notizie di cronaca ti cascano addosso anche se non le cerchi, te le ingozzano per forza i telegiornali e i quotidiani, come i francesi ingozzano le oche da cui ricavano «***le pâté de foie de oie gras***» una ***pasta di fegato di oca grassa*** da spalmare sui crostini di pane.

136) ADO - Lei non è tanto gentile coni Francesi, Professore!

137) TULLIO - Non sono gentile con chi vuole risparmiare sulla cultura e ad essa preferisce andare vestito alla ultimissima moda. Certo lo può fare! Ma per conto mio io lo valuto come si veste, natu-

ralmente salvando la decenza, l'ordine, e la pulizia. La lettura dovrebbe essere preparatoria a qualcosa d'altro, cioè alla crescita della responsabilità etica, civile e politica del Cittadino.

Infatti si potrebbe affiancare alla DEMOCRAZIA RAPPRESENTATIVA forme di DEMOCRAZIA DIRETTA come succede già in Svizzera.

138) ADO - Cosa è questa novità?

139) TULLIO - Del problema della pace, dell'inquinamento, dei cambiamenti climatici **tramite la Democrazia diretta referendaria**, si dovrebbero far carico **tutti i Cittadini** (compresi gli scienziati, i panettieri, le casalinghe, i pescivendoli, i contadini, i medici, gli insegnanti, gli operai, gli avvocati, eccetera, nessuna categoria esclusa) e non i soli Politici (che alla fine si riducono a fare quello che impongono i grossi banchieri e gli interessi economici di corta visione, che aspirano ad un utile immediato a vantaggio di pochi top manager o proprietari delle banche mondiali).

La **DEMOCRAZIA DIRETTA** sveglierebbe le menti dei Cittadini, li obbligherebbe a discutere e a pensare. Mentre la **Democrazia rappresentativa** in sostanza li induce alla pigrizia mentale.

Infatti il messaggio del Parlamentare al cittadino dice: "***dammi il voto che poi ad aggiustare le cose ci penserò io***".

140) ADO - Lei dice che questa sarebbe una castrazione spirituale?

141) TULLIO - Mi hai letto nel pensiero! Io credo che i Partiti siano completamente impotenti a rad-

drizzare la barca poiché non prendono di mira la sovrappopolazione mondiale e di ogni Stato, che è la causa ultima e profonda di ogni malessere ed anche della guerra. I Partiti possono appena spendere quei pochi soldi che riescono a radunare con le tasse.

142) ADO - Le riforme che ventila Lei Professore, sono cose per tecnici, la gente che capisce?

143) TULLIO - Nessun tecnico, nessun Governo, nessuna Gerarchia religiosa o bancaria, nel procreare può sostituirsi a 4 (quattro) miliardi di donne e a 4 (quattro) miliardi di uomini. Alla pagina 202 del libro di Marco Pizzuti si legge:

«**Nel 2004 Joseph Deiss Presidente della Confederazione Svizzera diede la sua risposta a chi affermava che la DEMOCRAZIA DIRETTA richiede una Cittadinanza matura e responsabile:**

"Visto dall'esterno può suscitare perplessità il fatto che in Svizzera la gente venga di norma consultata su decisioni a volte anche estremamente complesse. Il motivo è che in Svizzera comprendiamo che la DEMOCRAZIA DIRETTA è sempre un processo di apprendimento collettivo. Facendo parte del processo politico e potendo partecipare al pubblico dibattito gli elettori diventano più consapevoli ed esercitano la loro responsabilità più attentamente. (Joseph Deiss)".

Questo concetto è stato magnificamente espresso anche dal premio Nobel indiano per l'economia Amartya Kumar Sen: ***I Paesi non devono essere pronti per avere la DEMOCRAZIA, diventano pronti, grazie alla DEMOCRAZIA - A.K. Sen*** - (ci-

tati da Marco Pizzuti).

144) ADO - Non so che pensare. Ci devo riflettere con calma.

145) TULLIO - Con il REFERENDUM PROPOSITIVO il Cittadino che vota non dà fiducia ad alcun Rappresentante **MA** (!) **dà ordine** (!) **ad un Deputato e al Parlamento, di eseguire la sua volontà espressa nel voto REFERENDARIO** che riguarda un solo problema alla volta come per esempio hanno fatto gli Svizzeri se ***"partecipare con l'Esercito alle «Missioni di pace dell'ONU» oppure astenersi?"***. Altro problema affrontato in Svizzera con il referendum: ***«Fare entrare immigrati illegali o non farli entrare?»*** e così via. Con il REFERENDUM PROPOSITIVO si possono affrontare altri innumerevoli problemi che i Cittadini desiderino risolvere. Parecchie cose si risolverebbero se si affrontasse **un problema alla volta**, per esempio: 1°) l'immigrazione. 2°) Mandare l'esercito nelle missioni così dette di pace? 3°) Comprare dei bombardieri? 4°) Fare il militare di leva? 5°) Mettere una forte dogana alle merci prodotte all'estero con lavoro nero, con lavoro infantile, e con tecnologie inquinanti? 6°) Aprire le case di tolleranza? o lasciare che il traffico sessuale si svolga per la strada? 7°) Espellere dal Parlamento chi ha avuto collusioni mafiose? o ha evaso le tasse? oppure proteggerli con l'immunità parlamentare? 8°) Ripristinare il giudizio di merito sugli Insegnanti assegnato dal Capo Istituto? 9°) Bocciare gli alunni con profitto scarso, o indisciplinati? 10°) Prevedere una «flat

tax» oppure tasse proporzionali più alte per i redditi più alti? 11°) Proibire i telefoni cellulari nelle scuole durante i compiti in classe? 12 °) Nazionalizzare le autostrade? 13°) Nazionalizzare il servizio idrico? ecc. ecc. Si potrebbero aggiungere altri 10, 20, 30 e più questioni da decidere con la Democrazia diretta nel corso di una o più generazioni.

146) ADO - Quanta carne sta mettendo al fuoco, Professore!

147) TULLIO - Poi si potrebbero ridurre i consumi di merci inutili abolendo «l'usa e getta» e «l'obsolescenza programmata», l'uso indiscriminato della plastica, la raccolta indifferenziata della spazzatura. Poi...

148) ADO - Quanta roba, Professore! Ma Lei spera in tutti questi cambiamenti?

149) TULLIO - Io ho 80 anni suonati, caro ragazzo, anzi caro Collega, che posso dire? Chi vivrà, vedrà. Io non ci sarò di certo...

150) ADO - Io ho 40 anni suonati quasi cinquanta, e neanche io ci sarò, ... Chi lo sa cosa succederà in futuro...

151) TULLIO - Se ogni famiglia fa qualcosa...

152) ADO - Professore!... ecco l'autobus!... Corro altrimenti il prossimo passerà tra due ore... Arrivederci Professore...

153) TULLIO - Corri... corri... ragazzo mio... telefonami quando vuoi!...

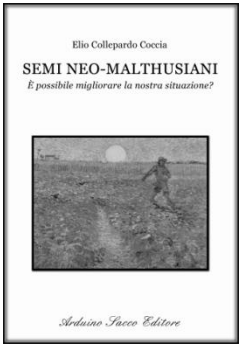
- Fine -

Bibliografia

Titoli ordinabili presso il sito:
www.arduinosaccoeditore.eu

Su GOOGLE alla voce cerca:
Elio Collepardo Coccia
si trovano i libri acquistabili in libreria.

1° libro: (saggio)



Nel saggio: «***SEMI NEO-MALTHUSIANI: è possibile migliorare la nostra situazione?***» vengono sfiorati - in 26 articoli abbastanza brevi, alcuni temi posti dalla globalizzazione neoliberista di cui l'Autore scorge limiti, storture, tendenze pericolose, effetti negativi, difetti, più che vantaggi per i lavoratori. Sulla copertina è ritratto una famosa scena di Van Gogh: un uomo che getta il seme nelle zolle. È proprio la metafora giusta. Ci vuole tempo e fortuna perché il seme attecchisca e dia frutti.

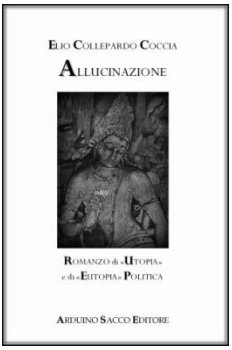
Ecco alcuni titoli: 2°) Come farsi bastare il salario e vivere bene. 6°) Il caso Israele. 8°) Le conseguenze della immigrazione. 9°) Cosa penserebbe Marx se vivesse oggi? - 11°) Euro-

pa Musulmana, Europa Cristiana. 13°) Graduatorie, welfare, filantropia e Governo mondiale. 15°) L'abbassamento dei prezzi punisce il lavoro. 16°) Il neo malthusianesimo è democratico? - 20°) Se qualcosa va male, conviene dare la colpa agli altri o a se stesso? - 23°) Barak Obama: quel che ha detto in Africa il 10 luglio 2009, e quel che non ha detto. 24° Scienze naturali e scienze umanistiche.

In prima pagina di copertina:

Vincent Van Gogh.«***Il seminatore***».

2° libro: (Romanzo-saggio)
di utopia e di eutopia,
intitolato «***ALLUCINAZIONE***».



Vi piacerebbe essere ibernati e svegliarvi fra tre secoli? Cosa trovereste? Io ho provato ad immaginarlo.. Se le cose che descritto non vi piacciano, provate a correggerle e scrivete voi che mondo vorreste trovare. Buon divertimento!

In prima pagina di copertina. **Affresco di Bodhisattva dalle Grotte di Ajanta nell'India centrale.**

Ecco cosa ne scrive il Critico d'Arte il Cav. Giovanni Amodio.

Taranto 1 ottobre 2013.

«ALLUCINAZIONE» di Elio Collepardo Coccia, romanzo di eutopia politica Arduino Sacco Editore, Roma, 2013.

Sulla scorta della recente meritoria scelta distributiva dei libri e

quindi della conoscenza, chiamata *crossing book*, il prolifico Autore ciociaro Elio Collepardo Coccia "*sparpaglia*" nel miracolo della casualità, il suo recente lavoro, romanzo di *eutopia e di utopia politica*, affinché - in maniera fortunosa, giunga nelle mani dei molteplici lettori da un lato, e acquisti un suo degno posto di riguardo nelle biblioteche pubbliche e private per "*allucinarne*" il lettore finalmente ingordo di un *opera-mondo*, così come ebbe a identificarla Umberto Eco.

Il romanzo-saggio, il trattato di economia, di politica, di eventi futuri, filosofico, religioso e laico nel contempo, - spigolando nella trama pretesto come racconto romanzato, in realtà divaga nello scibile umano, toccando realisticamente e utopisticamente la molteplicità degli argomenti e delle implicazioni della concettualità e del valore oggettivo letterario. Le idee si irradiano, la trama si snoda, la scrittura si abilita per struttura, stile, monologo interiore, fantasia. Gli approfondimenti di culture orientali, l'indugio narrativo di folclore, ma soprattutto i suggerimenti economici-politici, riverberano quella scansione che trova la sua "divisa" di apertura e di dismisura nel "*timore della morte*", nota e incombente su ogni uomo allucinato o lucido che sia, soprattutto nella definizione de' «*l'architetto del mio ego*».

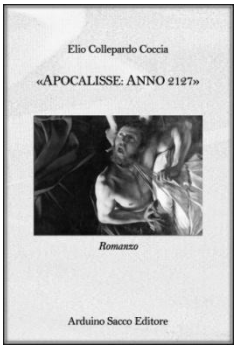
L'Opera, corposa, densa, approfondita, nel fitto snodarsi delle sue pagine, si lascia egualmente leggere in quanto rapisce e provoca una serie infinita di "*allucinazioni*" positive.

Tra proiezioni verso il futuro e regressioni storiche, Elio Collepardo Coccia confeziona un'Opera di alto profilo che si collega alla sua precedente concettualità di economia politica espressa nel volume: «SEMI NEO-MALTHUSIANI» sempre per i tipi di Arduino Sacco Editore. Giovanni Amodio.

Nota Bene. Il Dottor Giovanni Amodio, Editor e Scrittore, è morto il 7 agosto 2015, lasciando un vuoto in chi lo ha conosciuto e nella Critica d'Arte e di Teatro.

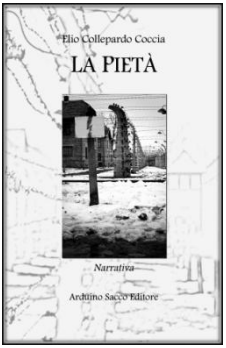
***

3° libro: (romanzo)



Nel romanzo:«***APOCALISSE ANNO 2127***» l'Autore è stato suggestionato da un Articolo di Paul Chefurka che annuncia miliardi di morti a causa dell'esaurimento del petrolio. Cosa succederebbe se in Italia esplodessero due o tre bombe atomiche su alcune delle principali città italiane? L'azione si svolge in Abruzzo e in altre parti; il romanzo è ricco di avventura e di colpi di scena. In prima pagina di copertina «***Giuditta ed Oloferne di Caravaggio*** **(particolare).**

4° libro: (romanzo)



Nel romanzo-saggio, «***LA PIETÀ***» una giornalista compie un viaggio in Palestina e in Israele. Il viaggio viene preparato meticolosamente da Artemisia e dal suo ragazzo, mediante la lettura di alcuni importanti libri (***Theodor Herzl «LO STATO EBRAICO»; Abdelwahab Meddeb «LA MALATTIA DELL'ISLAM» Bruno Bettelheim «SOPRAVVIVERE», Maurizio Torre-alta, Emilio del Giudice «IL SEGRETO DELLE TRE PAL-***

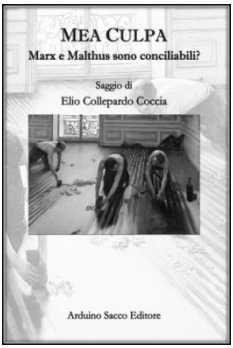
LOTTOLE»,) che Le vengono consigliati da un Professore Ebreo e da un Bibliotecario Palestinese. Chi è stato in questi Paesi certamente troverà delle incongruenze fra quanto ha visto e il contenuto del romanzo. **In fondo al romanzo c'è una documentazione.** In prima pagina di copertina: **un lager nazista (particolare).**

5° libro: (romanzo-saggio).
«MARIA BENTHAM
CONDOLEEZA STEINFORD»

Condoleeza è una donna bellissima e ricchissima, proprietaria di fabbriche di armi che insegna Storia della Strategia militare nelle migliori Accademie militari statunitensi con il grado di Generale. Viene automaticamente arruolata nei Servizi Segreti del Pentagono con il ruolo di Ambasciatrice con il compito di convincere i Governi sensibili a cedere delle basi militari agli USA. La protagonista morirà di morte naturale nel suo letto circondata da amici? In prima pagina di copertina: **simbolo degli Stati uniti (particolare)**

***

6° libro: (saggio)
«MEA CULPA:
è possibile conciliare Marx e Malthus?»

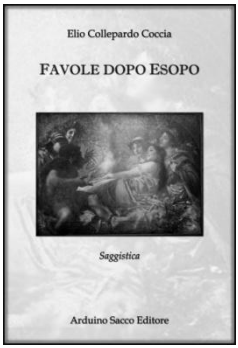


Come dice il titolo, il libro mette a confronto il pensiero politico dei due filosofi e - sulla scia dell'economista Herman Daly (già Direttore della Banca Mondiale, poi dimessosi per divergenze.) Dopo aver criticato meticolosamente i principali errori di Marx (almeno cinque) e dopo aver riconosciuto a Marx ancora una forte validità di analisi nei confronti del Capitalismo, anche Elio Collepardo Coccia (seguendo Herman Daly) conclude che le due teorie politiche sono ***complementari:*** cioè avrebbero funzionato se fossero state integrate, se fossero state messe organicamente assieme. Ritenete che Marx è tutto da buttare via o terreste ancora qualcosa della sua teoria economica politica?

In fondo al saggio, c'è una documentazione con scritti di dieci importanti Autori: (Karl Marx, Thomas Robert Malthus, Rudolf Meidner, Marco Pizzuti, Johnn Stuart Mill, Stanislav Andreski, Garrett Hardin, Oswald Von Nell-Breuning, Herman Daly, Gary Snyder).

In prima pagina di copertina. Gustave Caillebotte: «***Raboteurs de parquet***». Il quadro mostra dei lavoratori che lavorano con la pialla a raddrizzare un pavimento che con il tempo ha rivelato dei difetti ed è una metafora del contenuto di questo libro che intende mettere a nudo i difetti della teoria marxista.

7° libro: ***«FAVOLE DOPO ESOPO »***

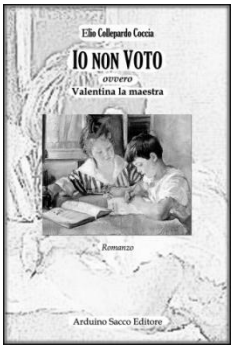


Sono sette favole ispirate ai nostri tempi (il neoliberismo, il Mercato mondiale o WTO, la demografia, la Scuola ecc)

Intercalate tra una favola e l'altra vi sono alcune pagine scelte saltuariamente dai precedenti sei libri per dare una idea a chi legge di cosa essi trattano.

In prima pagina di copertina: Roberto Fontana:«***Esopo racconta le favole alle ancelle di Xantia***»

8° libro: (romanzo)



«***IO NON VOTO:***
ovvero Valentina, la Maestra».
Valentina laureata in Giurisprudenza, a stento riesce a fare qualche supplenza nella Scuola elementare e si lamenta con amici diplomati, laureati e laureandi della inefficienza della «***Democrazia Parlamentare***» ed auspica che ad essa si affianchino robuste forme di «***Democrazia Diretta***» come succede in Svizzera. Il capitolo 152 parla di pro-

blemi della sessualità visti secondo la teoria del Tantra. Sarà vero quanto scrive Holger Kersten che Gesù non é morto in croce ma a Srinagar alle porte dell'India, salvato da un complotto di amici Esseni? Perché Costantino il grande ha favorito il Cristianesimo e ha fatto uccidere un figlio, la moglie e un nipote? Con quale metodo Valentina teneva la disciplina in classe? Perché gli scolari e le scolare stravedevano per la Maestra Valentina e ne conservarono un ricordo indimenticabile?

Prima pagina di copertina.

Armando Spadini: «***Bambini che studiano***».

9° libro: (saggio)

«***ETICA*** di Nicolai Hartmann
RIASSUNTA AI GIOVANI
durante le vacanze
da Elio Collepardo Coccia***»***.

Kant ci ha suggerito: «***Agisci in maniera che il tuo comportamento serva di norma universale***» in altre parole ci ha promosso al rango di Re, e di Regine; ci ha riscattato dal rango di sudditi ubbidienti e tremanti davanti al Potere, per suggerirci di divenire RE, di divenire NOBILI, cioè Signori e Padroni e Padrone di noi stessi.

Il suddito cammina a testa bassa e con la coda dell'occhio guarda se i guardiani lo osservano e se può impunemente farla franca, senza essere scoperto e senza perdere la speranza di ricevere un premio dal padrone e di evitare il suo castigo.

«***Il NOBILE sta all'AVANGUARDIA procede esplorando per trasformare e migliorare la morale della sua epoca. Raggiunto questo nuovo obiettivo, le masse - col dovuto ritardo - lo seguiranno ma egli.... cercherà ancora, (in forzata solitudine) altri obiettivi più maturi, e più perfetti.***

... ... [...] Il NOBILE rappresenta la tendenza e LA VETTA RIVOLUZIONARIA - non quella data dal malcontento, dal ribellismo, ma dal mutamento del valore, in direzione della

sua pienezza, della sua perfezione, nel soddisfacimento delle nuove esigenze delle giovani generazioni, poiché il NOBILE guarda al di là della comunità presente. (Nicolai Hartmann, dal cap. 40, Volume 2° pag. 179-190.)**»**

***

Non mi si dica che ho fatto un semplice riassunto (come dire una cosa di poco conto) poiché le idee di Hartmann (che pubblica nel lontano 1924) sono da me riassunte e raccolte, per avere l'opportunità (in oltre cento trenta lunghe e particolareggiate note) di spingere lo sguardo dell'ETICA oltre il nostro presente, in direzione dei bisogni delle prossime generazioni minacciate di estinzione dalla bomba atomica e da armi e da pericoli altrettanto gravi.

Prima pagina di copertina.

Pompei, affresco, 55-79 d.C. La così detta «Scriba» o «Saffo». Questa donna è ritratta in atteggiamento riflessivo: sta meditando su qualcosa ed è perciò la metafora esatta dell'ETICA.

10° libro: (saggio)
«***IL MARITO SCHIAVO?***»

È uno scritto di sessuologia che tocca problemi di interesse comune: il femminismo, le Religioni in auge nel matriarcato, le invasioni ariane e kurgan che introdussero Dei guerrieri, l'alternarsi di pace e di guerra, i litigi di coppia, i difetti del coito, e tante altre questioni interessanti.

Vi si discute di quella che ritengo sia la più importante scoperta archeologica: Marija Gimbutas scopre che le nostre radici affondano (non nel Cristianesimo o nei culti mediterranei o greco-romani) ma nelle dimenticate Religioni matriarcali dei popoli cacciatori, pescatori e raccoglitori di frutti spontanei che

furono distrutte (probabilmente a partire dal 5° millennio) dalla invenzione della agricoltura che impose Dei guerrieri, il patriarcato e la guerra.

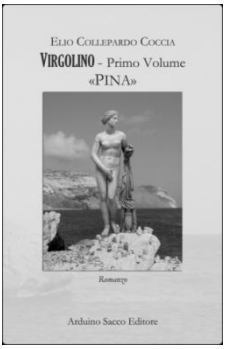
Il libro si basa sulla lettura di prestigiosi testi di sessuologia di André Van Lysebeth, di Shere Hite, di Helen Singer Kaplan, di Marina Valcarenghi, di Kinsey.

Van Lysebeth indaga sul «***Tantra***» e su antiche pratiche sessuali indiane in cui la donna nel coito invece di un ruolo passivo ha un ruolo centrale ed attivo. Shere Hite indaga sulla sessualità di 3500 donne americane chiede persino se piace loro «il sesso orale» e riprende (al femminile) lo studio di Alfred Kinsey «***Il comportamento sessuale dell'uomo***».

Helen Singer Kaplan scrive «***I disturbi del desiderio sessuale***» e «***Il manuale illustrato di terapia sessuale***». Marina Valcarenghi scrive: «***L'aggressività femminile***».

L'immagine della prima pagina di copertina è di Ilija Efimovic Repin: «***I battellieri del Volga.***» Essa mostra alcun uomini schiavizzati come animali da tiro che contro corrente - risalendo il corso del fiume, trascinano con enorme fatica una barca che potrebbe simboleggiare il matrimonio, la difficile situazione del coniuge nel suo menage quotidiano.

11° libro: (romanzo)
«VIRGOLINO, 1° volume: PINA.»



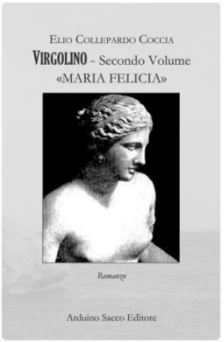
Virgolino è una trilogia: sono tre romanzi in uno. Il personaggio principale non è Virgolino (che è un semplice pretesto) ma è Rodrigo. Egli è un giovane cresciuto in una famiglia contadina poverissima e litigiosa che lavora al servizio dei ricchi che vanno a caccia di cinghiali in una Riserva. Tuttavia Rodrigo ha un insegnante prestigioso che pian piano lo educa a vedere

in ogni essere umano (ricco o povero che sia) la sofferenza, il dolore, il pericolo di annientamento e di una sconfitta esistenziale.

In «***PINA***» Rodrigo incontra per la prima volta il sesso e forse persino l'amore, ma dopo un primo irruente approccio sessuale a 360 gradi, i protagonisti si riservano una pausa di riflessione. Pina è più anziana di Rodrigo e capisce che non deve nuocergli, che deve rinunciare a lui.

L'immagine della prima pagina di copertina: Prassitele: «***L'Afrodite di Cnido***», è un nudo fortemente sensuale, metafora di una avventura scatenata e scabrosa.

12° libro: (romanzo)
«***VIRGOLINO, 2° volume:***
MARIA FELICIA.»



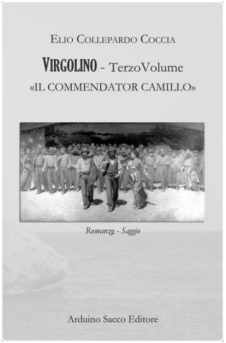
La vita ha intrappolato una donna ricchissima e potentissima, che è infelice perché non vede via di uscita da un matrimonio di interesse che la annienterebbe spiritualmente.

Rodrigo, incapace di calcoli economici, ha compassione della mosca prigioniera nella tela del ragno, e accetta il rischio implicito nel matrimonio con una donna tanto ricca che potrebbe schiacciarlo. Ma Rodrigo ha una riserva interiore di serenità che vale più di una miniera d'oro.

Rodrigo diventa l'angelo tranquillo e benefico che illumina e valorizza la vita della sua sposa: Maria Felicia.

L'immagine della prima pagina di copertina: Prassitele: «***La Venere di Cnido***» dà il senso della pacatezza, della dignità, non disgiunta dalla bellezza.

13° libro: (romanzo-saggio)
«VIRGOLINO, 3° volume:
IL COMMENDATOR CAMILLO.»

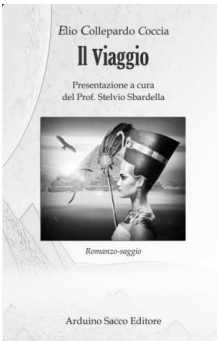


La fabbrica del suocero è ad un bivio: deve innovare i metodi produttivi: ma quale via intraprendere? Robotizzare tutto e licenziare molti operai oppure...?

Rodrigo (con l'aiuto di un testo del sindacalista svedese Rudolf Meidner) riuscirà ad individuare una soluzione che accontenterà tutti: maestranze e padronato?

Immagine della prima pagina di copertina: «***Il quarto stato***» del 1901 di Giuseppe Pellizza da Volpedo.

14° libro: (romanzo-saggio) ***«IL VIAGGIO»***



Dopo aver letto «IL PRINCIPE » di Machiavelli, ho voluto fare a modo mio ed inventare un Faraone alle prese con la difficile gestione del potere.

Immagine di copertina: **una Regina d'Egitto**.

PRESENTAZIONE del Prof. Stelvio Sbardella di Baiano di Spoleto, del romanzo breve: "IL VIAGGIO"

"Pagine di intenso vigore narrativo aprono la trama de "IL VIAGGIO" in uno scenario quasi kafkiano trasportato, però, in terra di Nilo tra Faraoni, Grandi Sacerdoti, Pontefici Massimi, Dei Solari e Lunari, in un montare di visioni politiche in cui la guerra impazza tra barlumi di pace. L'incubo di una mummia vivente dissolve, lento, fra

sogni e realtà. E la Storia muove irremovibile la sua tela di ragno in un alternarsi nevrotico di Idee e di Partiti dietro i vessilli di Capi precari che agitano la folla dove è la fame, dove è la disperazione, per essere essi stessi, prima portati in trionfo, poi sepolti vivi e abbandonati. Parabola del «POTERE», dunque, "Il viaggio", metafora della dialettica dell'uomo in lotta eterna con le bizze di una NATURA ancipite che dà e non dà. E così la smania riproduttiva dell'uomo si perde nell'esaurirsi dell'abbondanza, in una lotta accanita di sopravvivenza quando già all'orizzonte si alza il fantasma della fine.

L'ansia di ogni uomo verso una escatologia terrena sembra respirare in alcune pagine del romanzo, in cui la gioia profondissima della vita si lega al dubbio atavico di essere o non essere, in cui, anche il concepimento, si scolora della sua pulsione naturale, per porsi come dilemma ancestrale di una riproduzione problematica, in cui le previsioni malthusiane sembrano premere sempre di più con urgenza di contemporaneità. Proprio nell'alternarsi tra narrazione e saggio socio-politico, sta la novità proposta da Elio Coccia Collepardo che ha saputo dosare nella sua opera lo stile rapido e scorrevole del racconto con quello più riflesso e ponderato del saggio.

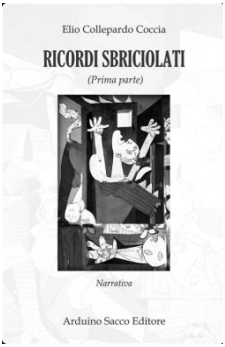
Egli ha saputo disegnare un affresco notevole del potere antico per indicarlo a metafora di ogni forma di potere, avvolgendolo in un alone di mistero e di incantamento, che lo studio attento di tattiche e di strategie di Governo, tende a conservare nel tempo.

Il POTERE, dunque, una lotta contro gli spettri: sia che essi si presentino con trame occulte di traditori e pretendenti, sia che si manifestino con i contorni, ben più pressanti, della fame e della sovrappopolazione. Al di là del dramma egizio che emerge dal romanzo, resta l'enigma sul destino a venire dell'uomo di sempre.

Stelvio Sbardella, Foligno, li 7 dicembre 1995.

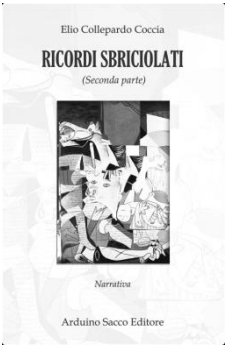
Il Prof. Stelvio Sardella - Poeta e Commediografo, è morto giovedì 24 marzo 2016 a Spoleto lasciando un vuoto in chi lo ha conosciuto.

15° libro:
«RICORDI SBRICIOLATI prima parte».



Divagazioni e ricordi autobiografici: di un bambino durante la guerra del 1943-44, e di un autostoppista poco più che ventenne nel nord Europa del dopoguerra nel difficile viaggio dalla infanzia verso la maturità. Immagine della prima pagina di copertina. «***Guernica***» di Pablo Ricasso (riduzione e adattamento).

16° libro:
«RICORDI SBRICIOLATI seconda parte»



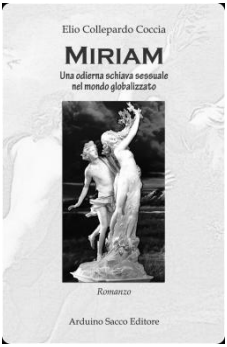
Continuano le divagazioni e ricordi autobiografici: di un bambino durante la guerra del 1943-44, e di un autostoppista poco più che ventenne nel nord Europa del dopoguerra nel difficile viaggio dalla infanzia verso la maturità. Immagine della prima pagina di copertina per entrambi i volumi: «***Guernica***» di Pablo Picasso» (riduzione e adattamento).

17° libro (romanzo): «***MIRIAM»***

Con la promessa di ottenere un posto prestigioso in Europa in una Multinazionale produttrice di cosmetici, una studentessa marocchina viene convinta ad abbandonare gli studi. Cade prigioniera di una mafia organizzata e spietata che con percosse e

maltrattamenti la obbliga a prostituirsi in una città italiana.

Abder, un paesano ne ha compassione e... ... Secondo voi chi sta male nel proprio Paese in Africa o in Asia, dovrebbe cercare di migliorarlo o fuggire all'Estero in cerca di fortuna?



L'immagine di copertina, «***Apollo e Dafne*** » di Gian Lorenzo Bernini, è la metafora della donna che preferisce essere trasformata in un albero piuttosto che sottostare alle voglie di un amante indesiderato.

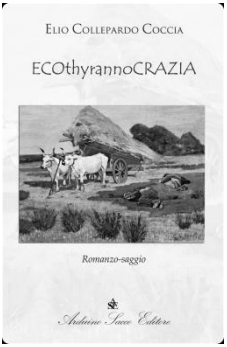
18° libro (saggio breve)
«RICCHI E POVERI: CHI COMANDA?»

I ricchi hanno paura dei poveri e lo dimostrano le inferriate che i ricchi fanno aggiungere a porte e a finestre e gli eserciti che essi armano nell'eventualità che i poveri si ribellino. Ma la strategia difensiva a riccio, oggi è pagante oppure mette i ricchi a rischio di subire le conseguenze di una guerra atomica catastrofica?

Immagine di copertina: Paolo Uccello, «***La battaglia di San Romano***» Galleria degli Uffizi, Firenze.

***

19° libro: (romanzo)
«L'ECOthyrannoCRAZIA».

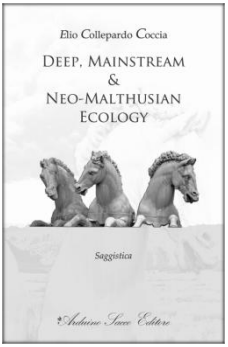


Un giovane un po' strano, vissuto oltre il 2400 in una epoca fortemente ecologista, rimpiange il bel tempo antico in cui c'era il consumismo e si poteva scorazzare spensieratamente con le rosse Ferrari a tutta velocità, in lungo e in largo per le strade di una Roma ancora viva. Abramo abita a Ciampino; a Roma ci si va solo in bicicletta (o a piedi) perché dopo il bombardamento (atomico ?) è disabitata in quanto è diventata tutta una palude pericolosa, selvaggia, piena di macerie, di storni, di piante e di bestie inselvatichite.

Immagine di prima pagina di copertina: Giovanni Fattori: «Riposo». Ritrae due contadini al riposo presso un carro di fieno cui sono attaccati due buoi fermi in una piana assolata.

***

20° libro, saggio:
«***DEEP, MAINSTREAM, & NEO-MALTHUSIAN ECOLOGY***»



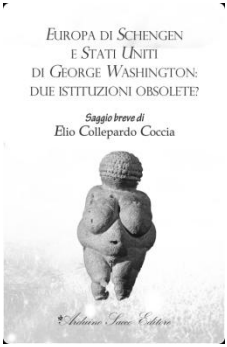
Nelle (20) opere di Elio Collepardo Coccia, (prosa, poesia, saggio) pur essendo in ciascuna di esse aderenza tenace e continua alla Politica (egli infatti fa risalire la pace, la guerra, l'inquinamento, i cambiamenti climatici, tutto al controllo neo malthusiano delle nascite), c'è una sostanziale distanza, una fondamentale (incompatibilità) o estraneità al linguaggio e al pensiero politico ed economico contemporaneo.

Leggendo «LIMES» (Rivista italiana di geopolitica) Elio Collepardo Coccia sta al di qua, loro stanno al di là: nel mezzo c'è lo spaventoso baratro del Canyon del Colorado. Da cosa è dato il baratro?

Esso è dato dal fatto che Destra, Sinistra e Centro pretendono di fare economia e politica a prescindere dalla demografia, e con ciò - **secondo la mia tesi**, essi battano la testa contro un muro e un baratro li distanzia dalla realtà.

L'ecologia ha tre diverse tendenze. La «***Maistream Ecology***» predilige le tecnologie salva ambiente. La «***Deep Ecology***» predilige l'amore e il rispetto per la ***wild life***. «***L'Ecologia neo malthusiana***» raccomanda il controllo delle nascite per evitare la miseria e la guerra. L'autore si domanda: le tre Ecologie non potrebbero collaborare?

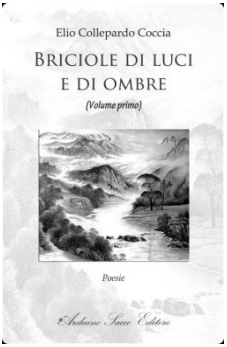
21° libro: (saggio)
«***EUROPA DI SHENGEN***
E STATI UNITI DI GEORGE WASHINGTON:
due istituzioni obsolete?».



Si può uscire dai pasticci? Il neoliberismo, la delocalizzazione, l'immigrazione, il mercato mondiale, in Europa in America, mettono a rischio molti posti di lavoro, tanto è vero che molti figli stanno peggio dei genitori. Alcuni - pur essendo laureati, non trovano lavoro e maschi e femmine non si possono neanche sposare, perché trovano solo qualche lavoro saltuario a tempo determinato e senza garanzie sociali. Uno sguardo sulla formazione e sui compiti dello Stato a partire dalle antiche preistoriche Società matriarcali.

***

22° libro: ***«Briciole di luci e di Ombre.»***
Poesie (1° volume)



La raccolta poetica di Elio Collepardo Coccia appare come una miscellanea, non a caso l'Autore stesso parla di un consuntivo, grazie al quale può esprimere un bilancio del proprio tempo e, contemporaneamente, approdare ad una moderna istanza del poetico.
Alcuni testi si incentrano sugli aspetti più semplici del quotidiano, sulle amicizie che non ci sono più, sulle gesta dell'infanzia, sulla memoria, occasione di ristoro e di rinnovata comunione con i propri sentimenti, ma anche sulla natura in generale e le sue manifestazioni, che spesso esemplificano i grandi eventi della vita.
Semplici e introspettive, le poesie migliori rivelano un animo tanto sensibile, quanto profondo, una voce autentica di poeta dalle «parole di miele, cuore di ghisa».

[Dall'introduzione a cura della Professoressa Angela Flori]

***

23° libro: «***CRESCITA O DECRESCITA?***»
saggio critico del libro «***Regole, Stato, uguaglianza***»
del Prof Biasco, Luiss University Press, 2016.

Di fronte alla galoppante globalizzazione che in Italia e in Europa ha fatto arretrare il Welfare State, le Sinistre e il tenore di vita dei lavoratori, cosa fare?

24° «***DON LIBERATO***» (romanzo breve).
Un Prete si può innamorare?
Quale è il suo destino se dovesse succedere?

Il romanzo è preceduto dalla seguente
NOTA DELL'EDITORE:

È trascorso ormai tanto di quel tempo che nemmeno rammento il giorno in cui mi imbattei nel primo libro di Elio Collepardo Coccia, ma ricordo con perfetta accuratezza il piacere che ne ricavai perdendomi fra le pagine di «SEMI NEO-MALTHUSIANI», il primo lavoro appunto, del buon caro Elio. In quel giorno non mi sarei mai aspettato che avremmo affrontato assieme una montagna di argomenti attraverso le migliaia di pagine che lui consegnò alla nostra Redazione negli anni a seguire.

Ma di certo, quel giorno, mi rimase impressa nella mente, quella armonia semplice del soggetto e quella valanga di ramificazioni che conducevano la mia attenzione in un labirinto di parole che sfioravano in 26 articoli intensi alcuni temi posti dalla globalizzazione neoliberista in ci l'Autore ci accompagnava con scioltezza oltre i limiti, le storture e le complicate pericolose tendenze fra effetti negativi e difetti. E il tutto, senza mostruose complicazioni, e divagazioni allarmanti, riportato con attenta maestria e saggezza e, soprattutto, con un originalissimo intuito delicato e scorrevole quel tanto che bastò per convincermi della qualità eccelsa e particolare di quel libro specifico.

Poi il tempo passò e continuammo pubblicare insieme altrettanti titoli, sempre più impegnati ma altrettanto gustosi ed efficaci, e ancora oggi mi stupisco con tutto me stesso domandandomi, più e più volte, chi diamine sia Elio Collepardo Coccia, e soprattutto come possa riuscire ad incamminarsi nel panorama editoriale creando saggi, storie e realtà clamorosamente distanti dagli scaffali delle librerie che ancora si ostinano a respingere i suoi libri, ma che onestamente potrebbero cestinare qualche romanzetto di troppo e lasciare uno spazio meritatissimo a questo genio solitario che a me, di fatto, piace e vorrei suggerire ai tanti lettori sparsi ovunque in questa bell'Italia dove cadono i ponti e falliscono le compagnie aeree, magari per divagarsi per qualche attimo con qualcosa di puro ed effettivamente curioso tralasciando per qualche minuto, con il piacere di farlo, vaccini e leggi dal gusto amarognolo di indubbie politiche nostrane.

Del resto basta riportare qui qualche titolo della sua ampia bibliografia per schiarirsi le idee ed affascinarsi con un mondo chimerico ma assolutamente reale a soli due passi da noi. E vi posso garantire che questo mi è facile farlo, infatti potrei genuinamente raccontarvi con poche parole, la genuina concretezza di opere tipo: «ALLUCINAZIONE» (...continua...)

Con affetto, Carlo Alberto Cecchini. Agosto 2017

25° libro (Romanzo breve).
«MULELE»

Quanta sofferenza, delusione, perdita di soldi, quanti rischi, inganni, ci possono essere nell'immigrazione? In realtà i soldi, li fa non l'immigrato ma la mafia. La mafia che organizza il viaggio e la mafia che organizza l'accoglienza. Ma perché l'immigrato, pur se turlupinato dal durissimo lavoro nero gestito dalla mafia o se è un randagio mendicante all'uscita dei supermercati, non ammette il suo errore e non torna in Patria?

Molte volte (come in Siria nel 2017) è la guerra ad impedirglielo e deve aspettare che essa finisca. Altre volte è la paura di mostrare ai Paesani (ai fratelli e alle sorelle) il proprio errore specialmente se per partire ha venduto la casa e il pezzetto di terra che avevano i suoi genitori (che si sono svenati per farlo partire) e così l'emigrante in cerca di fortune improbabili, ha tagliato i ponti dietro di sé. «***Errare humanum est: persistere in errorem diabolicum!***» Dunque presto o tardi, come ogni moda, anche l'illusione di una facile immigrazione finirà e anche gli Africani e gli Islamici **procreeranno di meno** e raddrizzeranno ciascuno nel proprio Paese le sorti della propria Società. Del resto quale Paese del mondo non deve raddrizzare le proprie sorti?

***

26°: «**LA POTENZA MILITARE**»
(saggio di geopolitica - due volumi).

Rispetto alle mie precedenti opere, l'opera non è originale nei contenuti, ma riassume il mio classico pensiero che viene ripetuto molte volte e in molti libri.

Un'occhiata all'indice darà l'idea della complessità e della quantità dei problemi proposti o sfiorati.

Qualcuno si scandalizzerà delle mie ripetizioni, ma allora perché non si scandalizza dei riti, dei miti religiosi e politici che ci vengono ripetuti cinque volte il giorno dai telegiornali, e dai Politici, e taluni vengono proposti e riproposti dalle Chiese da mille o più anni?

Il risultato di queste millenarie ripetizioni della «visione del mondo» delle Religioni e delle teorie economiche e politiche che oggi vanno per la maggiore nel mondo, sono guerre continue, inquinamento, cambiamenti climatici, che minacciano sempre più l'umanità e la spingono verso l'estinzione ed ha ben ragione, Jared Diamond nel suo libro "COLLASSO", Cassandra e l'ecologia neo-malthusiana, di ripetere i suoi ammonimenti.

Se si inquinano ogni giorno i cervelli della gente ripetendo miti e menzogne da tempo indefinito, perché non controbattere ripentendo le idee giuste che potrebbero salvarci? Dunque se «***repetita iuvant***», sia così anche per il neo malthusianesimo.

Il secondo volume del saggio comprende quattro testi ufficiali:

1°) «DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI» del 1789

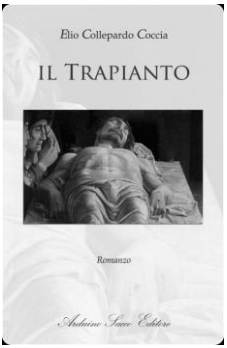
2°) Convenzione sullo status dei rifugiati (1951)

3°) Protocollo relativo alla status di rifugiato (1967)

4°) Trattato di non proliferazione nucleare

(tutti ampiamente commentati.)

27° libro: «IL TRAPIANTO» (romanzo breve)



Una dottoressa (molto bella) lavora da tempo in una clinica per conto della Mafia. Nella sua attività di routine un giorno adesca un giovane destinato ad essere assassinato i cui occhi dovranno essere trapiantati in una clinica camuffata da casa di riposo, che serve super clienti fantasticamente danarosi e potenti. Ma succede un improvviso imprevisto amore che sconvolge il programma e provoca una fuga a due, cui seguirà l'incendio e la distruzione della clinica mafiosa. La Dottoressa per sfuggire alla vendetta della mafia, si rifugia in incognito in un Convento dove il rimorso la rode e la travolge. Riuscirà a superare il complesso di colpa per il suo torbido passato e si sposerà?

«IL TRAPIANTO» è stato scritto nel 1993, riletto nel 1995 e poi nel 2017 e infine pubblicato nel 2018. Non so bene per quali motivi il libro sia rimasto così a lungo nel computer dell'Autore, cioè nel mio computer. Il romanzetto di azione è rimasto così a lungo

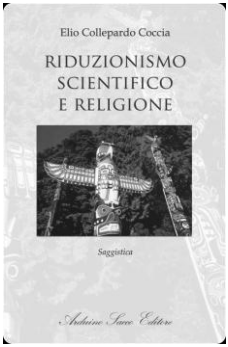
chiuso nel cassetto forse perché l'azione si doveva arricchire di alcuni risvolti psicologici e la protagonista doveva riscattare con la meditazione i suoi sbagli e risolvere i suoi problemi esistenziali?

Ecco la "nota dell'Editore" al libro.

«***Ennesimo sorprendente capitolo frutto della penna e della fantasia di un autore cui mi è impossibile oggi attribuire un ruolo editoriale. Di fatto, Elio Collepardo Coccia, chi è? un autore? un romanziere, un saggista, o un semplice amante della scrittura, e soprattutto dei libri? Spostandosi con lo sguardo alla fine di questo volume, lasciandosi carezzare dalla bibliografia, fuoriuscita dalla mente di questo uomo dedito da qualche tempo ad una particolare e sconvolgente scrittura, comprenderete il perché di questo mio gustoso quesito, in cui mi ci tuffo ormai da anni. Infatti curo io stesso ogni libro del buon caro Elio da quel giorno che decise di consegnarmi un suo scritto, e proprio in quella prima circostanza sapevo di attendermi nel tempo un mare di parole, serie, affascinanti, gustose, amorevoli nel senso più editoriale possibile, toste a volte, quasi pesanti in altri momenti, ma sofficemente accettabili, e comprensibili, pur ricevendone quel pugno nello stomaco che mai e poi mai può farti male durante la lettura di un buon libro, parole qualche volta stizzose, ma altrettanto tenui in cui questo magnifico uomo si cala con tutto il cuore e l'anima...*** (eccetera)». Carlo Alberto Cecchini.

***

28° libro: (saggio)
«**RIDUZIONISMO SCIENTIFICO**
e RELIGIONE»



Questo libro si può dividere in tre parti.

1°) Il riassunto **ampiamente commentato** da Elio Collepardo Coccia, (ECC) di uno libro di Edward O Wilson che parla delle origini della scienza, dei suoi difetti, dei difetti della Religione e dei rischi ambientali che corre l'umanità. Il libro afferma la necessità che l'umanità inventi una nuova Etica, una nuova «Weltanschaung» cioè una nuova «visione del.mondo» che concili scienze naturali e discipline umanistiche.

2°) La seconda parte del libro è il riassunto **ampiamente commentato**, di un libro dello psicologo libanese Ara Norenzayan che indaga sui pregi e sui difetti di tutte le Religioni ed individua anche egli la necessità di uscire dagli equivoci generati da un fede religiosa ingenua e primitiva.

3°) La terza parte è un breve sguardo, alle origini della conflittualità tutta italiana tra Destra e Sinistra.

Ampi commenti di ECC in ogni parte del libro, inseriti un po' ovunque, suggeriscono una nuova «WELTANSCHAUNG» politica demografica e religiosa.

***

Finito di stampare nel mese di aprile 2018
Presso la **Arduino Sacco Editore**
Ass. Culturale
Via Luigi Barzini 24 - 00157 Roma

Si informano i lettori che del presente volume
è vietata la riproduzione,
con qualsiasi mezzo effettuata, anche parziale.
Chi lo riproduce o mette a disposizione
mezzi di riproduzione commette un reato.
Ogni violazione sarà perseguita a termini di legge.

Proprietà letteraria riservata
© 2018 **Arduino Sacco Editore**
Ass. Culturale
sede operativa via Luigi Barzini, 24 Roma - Tel. 06 4510237
Prima edizione aprile 2018

www.arduinosaccoeditore.eu - arduinosacco@virgilio.it